



COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE TECNICA

INTERVENTO:

*Rinnovo con contestuale Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29/01/2015 D. Lgs. 152/06
art. 208 e s.m.i. –
Società Ecopan s.r.l. – Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi*

ECOPAN S.r.l.

Sede Legale: Via Kennedy, 26 Vallata (AV)

Sede Operativa: Via Ilici/ San Nicola zona P.I.P. Venticano (AV)

IL TECNICO

ING. VITO DELBONO



IL COMMITTENTE

Il **ECOPAN S.r.l.**
Via Kennedy, 26 P. Vallata (AV)
Sede Operativa: Via Ilici Area PIP
83030 Venticano (AV)
Iva 12165900644 - Tel/Fax: 0825-965330

SETTEMBRE 2023

REV 00

FORMATO

A4

SCALA

/

FOGLIO

1 di 42

Sommario

1. Inquadramento del sito e dell'attività svolta	7
2. Quadro progettuale autorizzato	12
2.1. Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie	12
2.2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo	13
2.3. Descrizione della gestione operativa dell'impianto	15
2.3.1. Oli e grassi commestibili	15
2.3.2. Trattamento dei RAEE	15
2.4. Descrizione delle aree rifiuti	20
Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi (mq 385)	20
Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (mq 190)	20
Settore frantumazione delle carcasse (mq 200)	21
Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (mq 103)	22
Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (mq 12)	22
2.5. Quantità massima rifiuti recuperabili o stoccabili	23
3. Quadro progettuale da autorizzare	25
3.1. Modifiche lay-out	25
3.2. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015	30
4. Risorse idriche e scarichi	34
4.1. Approvvigionamento e scarichi	34
4.2. Impianto di prima pioggia	34
5. Emissioni in atmosfera	37
6. Classificazione acustica del territorio	38

7. Descrizione della viabilità di accesso.....	39
8. Sicurezza e antincendio	40
8.1. Precauzioni per la sicurezza degli operatori:.....	40
9. Ripristino ambientale	40
Conclusioni	41
ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO.....	42

Premessa

La ditta ECOPAN S.r.l. avente come amministratore unico il sig. Tammaro Bruno nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.10.1959, C.F. TMMBRN59R30F230K, con sede legale in via Kennedy, 26 Vallata (AV) e sede operativa ubicata in via Ilici San Nicola zona P.I.P. nel Comune di Venticano (AV) P.IVA 02165900644, n. iscrizione REA 140179 è stata autorizzata con D.D. n. 512 del 18.12.2013 all'esercizio di un "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)" per i seguenti codici EER:

Tabella 1 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 512 del 18.12.2013

CODICI EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3, R4
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	R3

Tabella 1-bis - Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tabella 2-bis - Riepilogo quantità totali autorizzate

TOTALE	t/g	mc/g
R5	0,3	0,06
R3 – R4	1,2	0,24
R13	0,1	0,33
	1,6	0,63

L'istanza per la quale si intende richiedere autorizzazione consiste in:

- **Ridistribuzione dei quantitativi autorizzati nei decreti sopra citati senza di fatto alterare le quantità totali, le lavorazioni, le tipologie e i codici EER;**
- **Modifiche al layout aziendale.**

Il presente progetto si configura come **rinnovo con variante non sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016):

- Allegato 1, parte II, sezione 2.2 "Varianti non sostanziali", punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva ed alla sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni" della suddetta D.G.R.C.;
- Allegato 1, parte II, sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni".

Di seguito si riportano i titoli acquisiti con le precedenti autorizzazioni:

- Parere igienico-sanitario per l'apertura di un opificio industriale per il riciclaggio di materiale elettrico ubicato nella zona P.I.P.- lotto n.8, relazione tecnica integrativa;
- Nulla Osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Ligri Garigliano e Volturno, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 438657 del 07.06.2012, rappresentando che per il tipo di attività prevista, lo stabilimento non è soggetto ad alcun parere di competenza;
- Atto di cessione in proprietà dell'area compresa nell'area di insediamento produttivo con repertorio n. 180 del 28.06.2012;
- Permesso a costruire n. 12 del 21.05.2007 e variante n. 35 del 03.10.2011, rilasciato dal Comune di Venticano (AV) con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681801 del 18.09.2012;
- Parere favorevole provvisorio rilasciato dal Comune di Venticano (AV), con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681838 del 18.09.2012, su conforme parere dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1, di accettabilità allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e dei servizi igienici nella rete fognaria comunale;
- Approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per il recupero e trattamento di materiale elettrico non pericoloso, nonché l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni R4, R5, R13 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con D.D. 169 del 15/10/2012, previo

- parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza di Servizi del 18.09.2012, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile di Avellino;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di materiale elettrico non pericoloso (R4, R5, R13), con scadenza al 06.11.2023, rilasciata con D.D. n.512 del 18.12.2013, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile di Avellino;
 - Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile di Avellino;
 - Decreto di variante non sostanziale D.D. n. 19 del 29.01.2015 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile di Avellino;
 - Decreto di autorizzazione allo scarico reflui in pubblica fognatura D.D. n. 21 del 14.07.2017 integrativo del D.D. n. 512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento e protezione civile di Avellino.

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione viene redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "*Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006*", nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. Inquadramento del sito e dell'attività svolta

La zona in oggetto sorge su un'area di circa 3.150 mq individuata al foglio n. 5 p.lla 479 del Comune di Venticano (AV), precisamente al lotto n.8, avente destinazione urbanistica dal P.U.C. **“Zona D (produttiva artigianale)”**, ricadente secondo il Piano degli Insediamenti Produttivi vigente in **“Zona D2 – Zona produttiva di progetto”**.



Figura 1 Inquadramento catastale foglio 5 particella 479

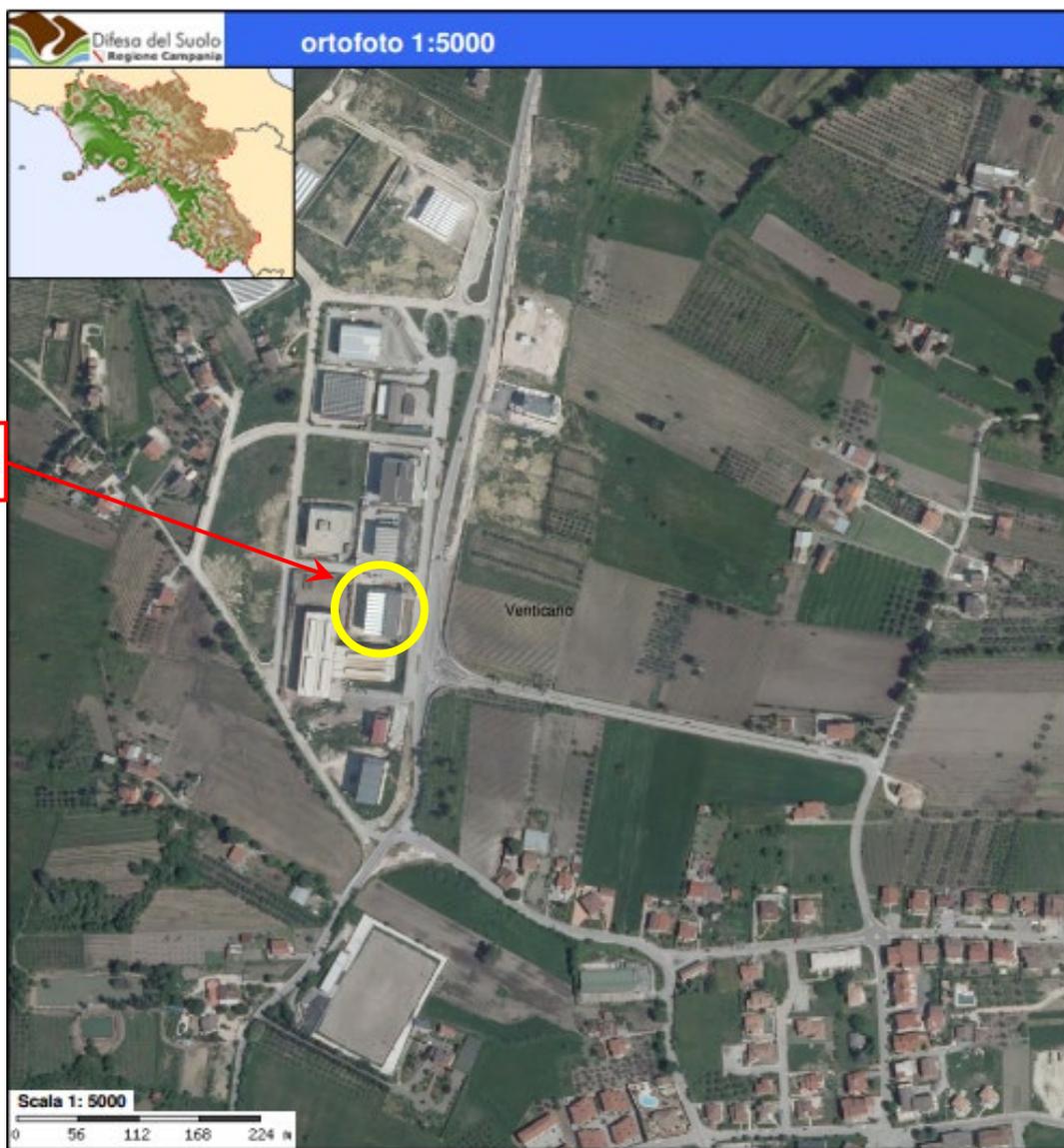


Figura 2 Ortofoto 1:5000

Il suddetto lotto rientra a sua volta in una più vasta area di lotti comprendente la zona industriale del Comune di Venticano (AV).

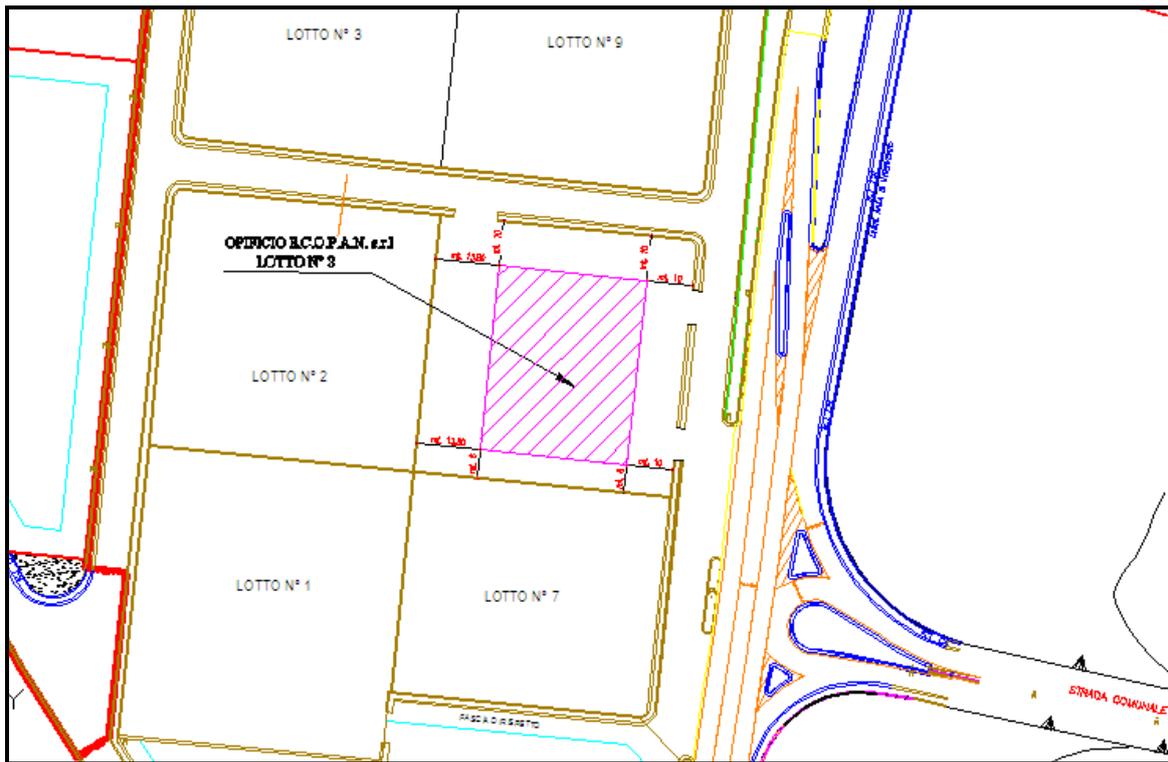


Figura 3 Stralcio Planimetrico dell'area P.I.P.

L'area in esame ricade nel foglio 173 della Carta Geologica d'Italia con scala 1:100.000 denominata "BENEVENTO", mentre la tavoletta IGM con scala 1: 25.000 è denominata "San Giorgio del Sannio".

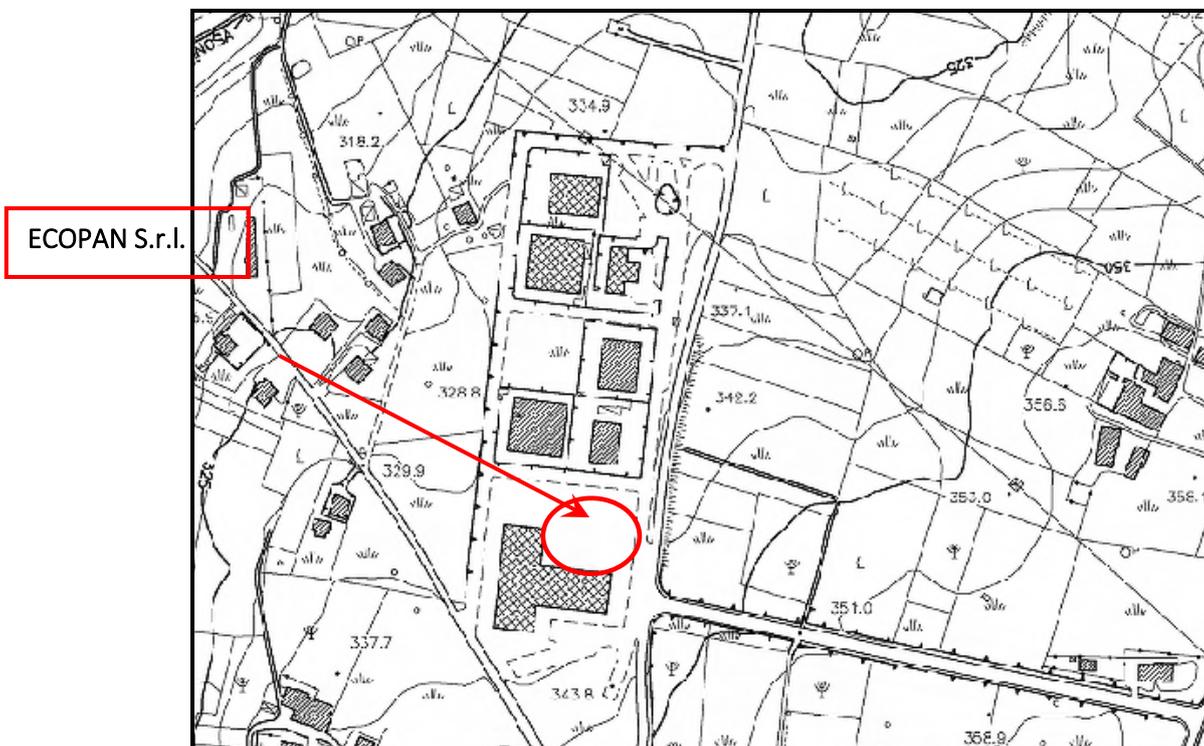


Figura 4 Corografia

Dall'analisi completa dei *vincoli urbanistici* imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime da rispettare, aree destinate a verde e a parcheggi.

Dal punto di vista dell'analisi dei *vincoli idrogeologici* si fa riferimento all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno che, come si evince dalla figura 5, l'area di ubicazione dell'impianto non risulta interessata da perimetrazione dei piani approvati e/o adottati dalla stessa e pertanto l'impianto non è soggetto al parere di altre Autorità.

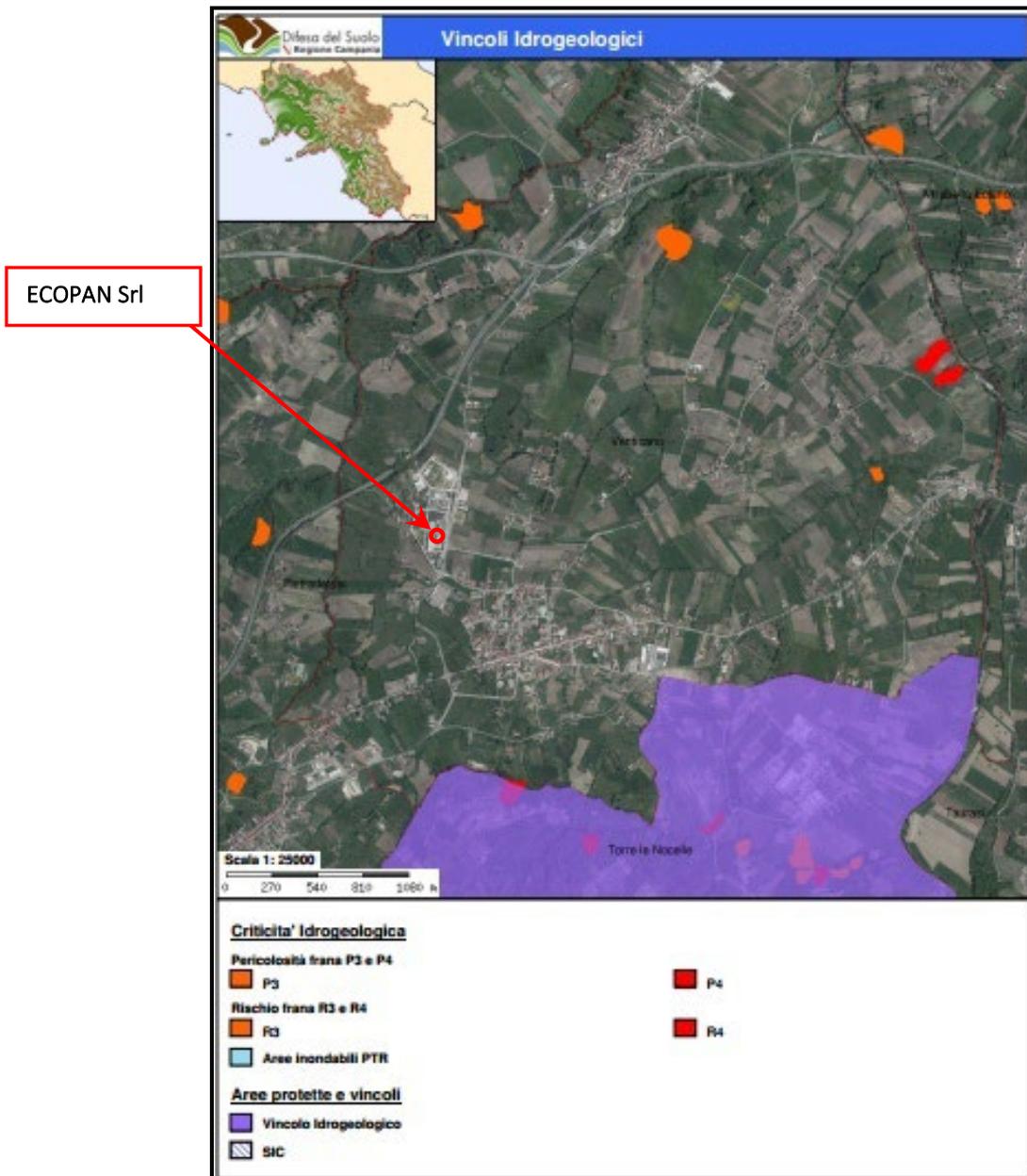


Figura 5 Rischio idrogeologico

La società inoltre, ai fini della presentazione dell'istanza di rinnovo è in possesso di certificato di destinazione urbanistica del Comune di Venticano, il quale certifica che per quanto attiene il Piano degli Insediamenti Produttivi della località Ilice/S. Nicola l'area ove sorge l'attività della ECOPAN S.r.l. ricade in zona D2 (omogenea produttiva di progetto) e presenta i seguenti indici:

- Superficie minima del lotto mq 2000;
- Indice di copertura max 0,50 mq/mq;
- Numero dei piani fuori terra max 2;
- Distacco degli edifici mt 12,00;
- Distacco dai confini mt 6,00;
- Distanza da strade mt 10,00

Si allega all'istanza Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Venticano.

2. Quadro progettuale autorizzato

2.1. Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie

L'impianto è posizionato internamente ad un capannone di 40,00 metri x 30,00 metri per una superficie di 1.200 mq per ogni livello. L'intero immobile si articola su tre livelli, anche se l'attività di gestione dei rifiuti viene svolta solo al primo livello:

PRIMO LIVELLO: PIAN TERRENO

Su questo livello (pian terreno) sono posizionate le aree per la selezione, la messa in riserva e il momentaneo stoccaggio dei rifiuti RAEE suddivisi per aree omogenee; vi è anche la linea di triturazione con i relativi mulini e nastri trasportatori per la frantumazione delle carcasse e dei rifiuti da ridurre a pezzature minime fattibili. I mulini sono dotati di cappe di aspirazione per captare quelle piccole particelle di polvere che si creano durante la fase di riduzione volumetrica (macinatura o frantumazione). Tuttavia, per mera analisi costo-beneficio della gestione dell'impianto, l'attività di triturazione non è attiva ma si intende mantenere lo stato autorizzato.

Sul primo livello sono presenti anche i servizi igienici con spogliatoi per gli addetti e le scale di accesso agli altri livelli. Sulla parte esterna è presente l'ingresso e un piazzale di circa 1.200 mq che costeggia il capannone su tre lati, la pesa e il muro di recinzione con una siepe in prossimità della recinzione.

SECONDO LIVELLO: PRIMO PIANO

Il secondo livello (primo piano) è adibito parzialmente ad uffici.

Sulle due estremità sono presenti le rampe di collegamento agli altri livelli. Sullo stesso livello insiste un piccolo piazzale per l'accesso al suddetto piano sviluppato su un solo lato del capannone e un'area a verde per un complessivo di circa 500 mq, dal primo piano vi è accesso diretto alla strada principale.

TERZO LIVELLO: SECONDO PIANO

All'ultimo livello (secondo piano) sono presenti gli uffici, i servizi igienici, la mensa e l'archivio magazzino per un totale di mq 285 circa, ed un'ulteriore zona non utilizzata.

Come già detto, l'attività di gestione e recupero rifiuti si sviluppa al solo piano terra.

L'ingresso all'area di accettazione posizionata all'esterno avviene tramite cancello principale posto al primo livello (piano terra) dove, nelle immediate vicinanze, è presente anche la pesa.

L'impianto è delimitato da recinzione metallica lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione è altresì costituita da un'area verde di circa mq 500 con siepi ed alberature, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Oltretutto, al fine di gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente, ed al fine di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro, negli orari lavorativi è sempre presente personale autorizzato ed adeguatamente addestrato.

2.2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo

I macchinari presenti in azienda sono elencati di seguito e riassunti nella tabella che segue:

- Macinatore idraulico modello eco 1400
- Nastro trasportatore (V.M.C. Impianti)
- Separatore magnetico a nastri
- Nastro trasportatore (Bano Recycling)
- Mulino a lame
- Nastro dosatore
- Turbina ghibli 504
- Separatore
- Depuratore d'aria mobile
- Carrello elevatore
- Compressore per il recupero di gas refrigerante (Marca Wimag Modello easyRec120r100)

Tabella 2 Macchinari presenti in azienda

TIPOLOGIA	MARCA	MATRICOLA	DESCRIZIONE
MACINATORE IDRAULICO MODELLO ECO 1400	APEX RECYCLING	01/2010	Riduzione in pezzature da 4/5cm delle parti più voluminose
NASTRO TRASPORTATORE	V.M.C. IMPIANTI	11/2005	TIPO NT 8000X100
SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO	GAUSS MAGNETI	18139	Posto sul nastro trasportatore garantisce una prima separazione dei materiali ferrosi
NASTRO TRASPORTATORE	BANO RECYCLING	439/2010	NTR 7000X600
MULINO A LAME	APEX RECYCLING	02/2010	Macchina per la granulazione di materie plastiche e non
NASTRO DOSATORE CON SILOS	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	Nds105	Silos dosatore atto ad alimentare in maniera graduale e costante la turbina polverizzatrice
TURBINA GHIBLI 504	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	G504105	Progettato per macinare materiali rigidi e semirigidi in granulometrie inferiori al millimetro
SEPARATORE SERIE SA 300	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	Sa30010	Separatore a tavola densimentrica
FILTRO	VENETA COMPONENTI	Fmacv 0911/343	Filtro a maniche
FILTRO	AIRMEC S.R.L.	222-11	FILTRO A MANICHE
DEPURATORE D'ARIA MOBILE	EXPANSION ELECTRONIC	200601263	UNITA' FILTRANTE INDIPENDENTE MOBILE SERIE C18- FTS
COMPRESSORE	ATLAS COPCO		SERIE GA111
CARRELLO ELEVATORE	HELI	U502546653	Elettrico serie h2000 ql.25

2.3. Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Nell'impianto della ECOPAN SRL, vengono gestite due tipologie di rifiuti:

- Oli e grassi commestibili
- RAEE.

2.3.1. Oli e grassi commestibili

La ditta ECOPAN SRL si occupa della raccolta domiciliare di oli e grassi commestibili in vari comuni e con automezzi propri. Prima del conferimento ad impianti autorizzati, il rifiuto, costituito da olio e grasso commestibile, proveniente dalla fase di pesatura e successiva accettazione, identificato con il codice EER 200125, arriva al pian terreno, confezionato in taniche di plastica poggiate su pedane in legno, e viene scaricato grazie all'ausilio del muletto. I rifiuti non sono miscelati ad oli di altra natura rispetto a quelli commestibili o ad altri tipi di rifiuti liquidi.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto, viene conferito ad impianti terzi autorizzati che lo utilizzano per produrre **biodiesel** o altri materiali: ai sensi del Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, produzione di tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), di materiali grassi e di prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".

Gli oli accettati vengono travasati in una cisterna da circa 1,0 mc dall'operatore. La cisterna, è collocata in una zona dove è presente un bacino di contenimento in plastica, facilmente pulibile. La movimentazione avviene grazie all'utilizzo del muletto.

L'olio non subisce alcuna trasformazione o trattamento, la ECOPAN SRL, effettua una mera messa in riserva (R13) consistente nello svuotamento di piccole taniche in una cisterna da 1,0 m³ al fine di solo di ottimizzare il carico ed il riempimento di una cisterna per il successivo conferimento ad impianti terzi.

2.3.2. Trattamento dei RAEE

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi

4.1 Lavatrici

4.3 Lavastoviglie

4.4 Apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche

Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il raggruppamento 4 contiene le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 dell'allegato IV del D.Lgs. 49/2014, tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.Lgs. 49/2014, e precisamente:

4.5 Lampadari

4.6 Apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese)

4.7 Macchine per cucire, macchine per maglieria

4.7 Mainframe

4.6 Grandi stampanti

4.9 Grandi fotocopiatrici

4.10 Grandi macchine a gettoni

4.11 Grandi dispositivi medici

4.12 Grandi strumenti di monitoraggio e controllo

4.13 Grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro

5.1 Aspirapolvere

5.2 Scope meccaniche

5.3 Macchine per cucire

5.4 Lampadari

5.5 Forni a microonde

5.6 Ventilatori elettrici

5.7 Ferri da stiro

- 5.8 Tostapane
- 5.9 Coltelli elettrici
- 5.10 Bollitori elettrici
- 5.11 Sveglie e orologi
- 5.12 Rasoi elettrici
- 5.13 Bilance
- 5.14 Apparecchi taglia capelli e apparecchi per la cura del corpo
- 5.15 Calcolatrici
- 5.16 Apparecchi radio
- 5.17 Videocamere, videoregistratori
- 5.18 Apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini
- 5.19 Giocattoli elettrici ed elettronici
- 5.20 Apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, etc.
- 5.21 Rilevatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e controllo
- 5.22 Piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti
- 5.23 Piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati
- 6.1 Telefoni cellulari
- 6.2 Navigatori satellitari (GPS)
- 6.3 Calcolatrici tascabili
- 6.4 Router
- 6.5 PC
- 6.6 Stampanti
- 6.7 Telefoni

Altre apparecchiature di grandi e piccole dimensioni, anche informatiche e per telecomunicazioni, non menzionate nei paragrafi 4, 5 e 6 dell'allegato IV del D. Lgs. 49/2014.

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle linee guida SNPA per

l'applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022 e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti.

Allo stato attuale tutte le attività a partire dall'accettazione delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito avvengono al coperto, dentro l'opificio. Nel piazzale esterno vi è esclusivamente il transito veicolare dei mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con relativa fase di pesatura.

Approfondimenti relativi all'applicazione della disciplina End of Waste sono riportati in specifica relazione allegata all'istanza.

Di seguito si illustrano in modo dettagliato le fasi su indicate:

- Pesatura ed accettazione del carico:

In questa prima fase si effettua l'accettazione del carico, cioè si valuta se il carico è conforme alle specifiche del Formulario di Identificazione Rifiuti e si effettua la pesatura dei rifiuti in ingresso; i controlli dei materiali in ingresso si svilupperanno secondo le seguenti fasi, così come previsto dal D.lgs. 49/2014:

- Controllo visivo preliminare del materiale;
- Controllo del formulario e degli eventuali ulteriori documenti di accompagnamento del materiale, al fine di verificare la conformità alla specifica di acquisto;
- Controllo strumentale, consistente nel controllo di radioattività;
- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, il documento di accompagnamento del rifiuto verrà compilato nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi.

I materiali non conformi:

- Saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore, qualora si rilevasse immediatamente la non conformità;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati e annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

➤ Ciclo di trattamento dei RAEE:

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti saranno selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate consentendo un'agevole movimentazione dei mezzi.

Prima di sottoporli alle operazioni di recupero, i RAEE vengono ulteriormente analizzati e controllati in maniera tale da valutare lo stato di integrità degli stessi. Nel caso in cui risultino integri, si effettuano delle prove di funzionamento al fine di verificarne il riutilizzo e la reimmissione sul mercato anche mediante operazioni di riparazione o sostituzione di pezzi non funzionanti.

Nel caso in cui la verifica risultasse negativa, cioè nel caso in cui l'apparecchiatura risultasse non riutilizzabile, si procede al disassemblaggio e le componenti risultanti verranno inviati agli impianti idonei alla loro ricezione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014 ovvero evitando ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Vengono adottate tutte le cautele necessarie per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Vengono adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero, inoltre al fine di preservare l'integrità delle apparecchiature si eviterà l'accatastamento casuale delle stesse e dei cassoni che le contengono.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in riserva;
- Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- Settore frantumazione delle carcasse;
- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento.

Le superfici su cui sono presenti i vari settori sono resistenti ad eventuali sostanze chimiche che potrebbero riversarsi e penetrarvi, inoltre sono dotate di una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

I materiali da sottoporre a trattamento vengono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; le attività di riciclo realizzate possono essere raggruppate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari, in particolare, le fasi principali sono la raccolta, il conferimento e la messa in riserva.

Tutte le aree sono provviste di adeguata segnaletica per l'identificazione dei codici EER.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni in materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m. I rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne con relativo bacino di contenimento e anti traboccamento in acciaio.

2.4. Descrizione delle aree rifiuti

Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi (mq 385)

I RAEE da trattare vengono consegnati all'impianto di trattamento e posizionati nel settore di conferimento dove avviene il controllo dei rifiuti in ingresso, in particolare si procede con:

- Verifica della presenza e della corretta compilazione dei formulari di accompagnamento oltre che della corrispondenza tra documentazione e rifiuti mediante controllo visivo;
- Pesatura dei rifiuti in ingresso;
- Stoccaggio dei rifiuti in ingresso accettati nel settore di conferimento per essere sottoposti ai successivi trattamenti.

La superficie dedicata al conferimento e allo stoccaggio ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita, è impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che, in maniera accidentale, potrebbero fuoriuscire dagli automezzi o dai serbatoi ed è dotata di pendenza tale da convogliare eventuali liquidi nelle apposite canalette e quindi nei pozzetti di raccolta.

Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (mq 190)

Le operazioni di smontaggio vengono effettuate a banco e sono finalizzate alla separazione ed asportazione dei diversi componenti salvaguardandone l'integrità, in particolare: eventuali imballaggi e rivestimenti, cavi e schede elettroniche, carcassa, altoparlanti, altra componentistica elettrica e/o elettronica, materiali metallici e/o plastici vari.

Si procede alla rimozione dei componenti che verranno etichettati o comunque resi identificabili mediante conferimento in cassoni dotati di cartellonistica indicante il materiale in esso contenuto.

Tale operazione promuove il riciclaggio delle parti recuperabili e consiste in:

- Rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio, ottone, ecc.;
- Rimozione dei grandi componenti in plastica;
- Rimozione dei componenti in vetro.

L'intero settore di smontaggio è posizionato all'interno del capannone ed è dotato di apposita copertura e pavimentazione impermeabile agli oli.

In caso di perdite accidentali di liquidi dall'area di conferimento verranno utilizzati kit assorbenti appositamente stoccati nella zona adibita ai servizi dell'impianto.

I materiali ed i componenti selezionati verranno depositati negli appositi cassoni, divisi per tipologia e classificazione commerciale.

I materiali da avviare al riciclaggio e/o smaltimento verranno stoccati, per tipologie omogenee in cassoni scarrabili o cassonetti per il successivo conferimento agli impianti di recupero, previa attribuzione del codice EER e verrà garantita la tracciabilità mediante l'utilizzo del FIR durante i trasporti.

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione verranno stoccate in scaffali destinati esclusivamente al loro deposito e la loro tracciabilità è garantita per tramite di DdT (Documento di Trasporto).

Settore frantumazione delle carcasse (mq 200)

La linea di macinazione e selezione meccanica è costituita da:

- Un pre-macinatore idraulico che riduce in pezzature da 4-5 cm le parti più voluminose;
- Un separatore magnetico a nastro che, posto sul nastro trasportatore, garantisce una prima separazione dei materiali ferrosi;
- Un mulino a lame per la granulazione di materie plastiche e non;
- Una turbina progettata per macinare materiali rigidi e semirigidi in granulometrie inferiori al millimetro.

l'impianto inoltre è corredato di:

- Nastri di scarico materiali pesanti;
- Sistemi di aspirazione, collegati ad un filtro a maniche convoglianti in un camino E1 così come indicato nella planimetria emissioni in atmosfera.

Il materiale, caricato manualmente nella tramoggia del pre-macinatore, scende gradualmente nella sottostante camera di masticazione (chiusa) dove, per azione delle lame, viene sminuzzato e quindi scaricato dal fondo della camera dove viene trasferito con un nastro nel mulino a martelli per essere ulteriormente macinato. Il materiale macinato, ridotto ad una pezzatura compresa fra 2 e 10 mm, viene trasferito ad una turbina polverizzatrice apportando un'ulteriore riduzione volumetrica e la completa separazione tra la parte metallica dall'eventuale frazione non metallica del materiale alimentato. All'uscita abbiamo il materiale polverizzato, le frazioni vengono selezionate separatore a tavola densimetrica.

La linea di frantumazione e selezione viene opportunamente tarata in funzione della tipologia dei materiali trattati. In ogni caso i materiali in uscita sono privi di polveri estranee ed avranno una granulometria compresa tra 1 e 3 mm.

Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (mq 103)

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni in materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m

Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (mq 12)

Per quanto riguarda i rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento essi saranno costituiti da materiali misti individuati con il codice EER 19 12 12 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.*

Essi saranno stoccati da cassoni in ferro dotati di copertura impermeabile per esposizione permanente agli agenti atmosferici in quanto i cassoni saranno all'esterno.

2.5. Quantità massima rifiuti recuperabili o stoccabili

La società "ECOPAN S.R.L." oggi è autorizzata con Decreto n. 19 del 29.01.2015 come "impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi" per i seguenti codici tabellati:

Tabella 3 Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tabella 4 Riepilogo quantità totali autorizzate

TOTALE	t/g	mc/g
R5	0,3	0,06
R3 – R4	1,2	0,24
R13	0,1	0,33
	1,6	0,63

2.6. Diagramma a blocchi del ciclo produttivo

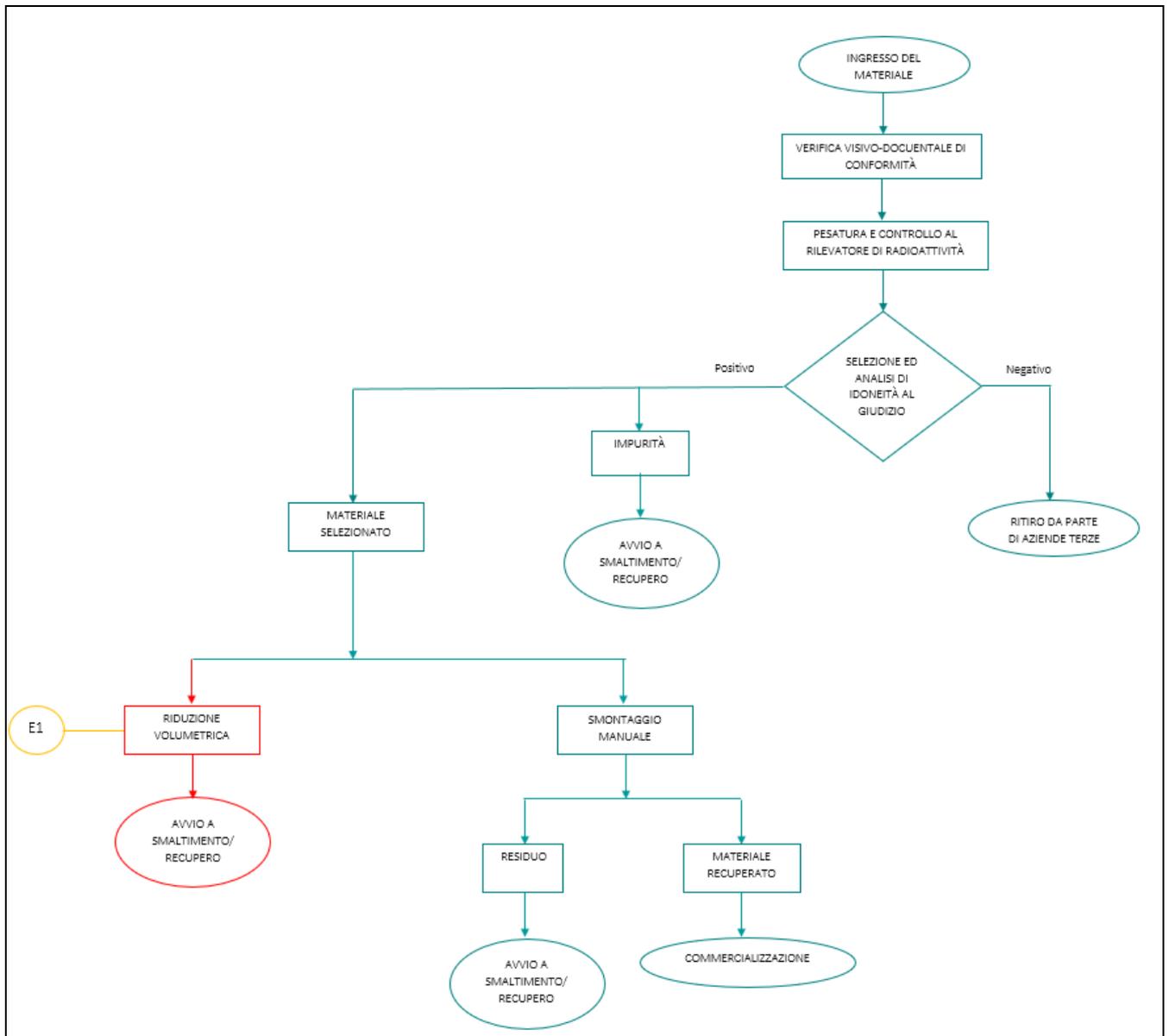


Figura 6 Diagramma a blocchi del ciclo produttivo

3. Quadro progettuale da autorizzare

Con la presente istanza si intendono apportare le seguenti modifiche:

- **modifiche al layout:**
 - aggiunta delle aree di stoccaggio dei rifiuti recuperati nel piazzale esterno, antistante il capannone;
 - Modifica della posizione interna dei banchi di lavoro e di disassemblaggio, così come riportato nella planimetria allegata.
- **ridistribuzione quantitativi dei Codici EER.**

3.1. Modifiche lay-out

Le modifiche al lay-out che si intendono apportare riguardano l'aggiunta di un'area esterna di circa 125 mq, allestita con cassoni metallici coperti, protetti dagli agenti atmosferici, dotata già di sistema di raccolta e canalizzazione delle acque piovane, da adibire allo stoccaggio delle componenti recuperabili non pericolose (vetro, metalli, plastica, carta e cartone, legno) ed al deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla lavorazione e destinati a recupero o smaltimento.

Tale modifica contribuisce ad una maggiore sicurezza, ai fini antincendio, dell'intero complesso produttivo, in quanto i materiali combustibili saranno stoccati all'esterno, suddivisi per tipologia, compartimentati nei cassoni metallici, con diminuzione del carico d'incendio interno all'opificio.

A seguito della suddetta modifica si è deciso di posizionare i banchi di lavoro esistenti adibiti al disassemblaggio in un'altra configurazione, più compatta, in maniera tale da permettere agli operatori di avere a pronta disposizione ed a una distanza minore le attrezzature e gli utensili limitando la movimentazione delle apparecchiature da smontare all'interno del capannone, a vantaggio di sicurezza relativamente ai rischi legati alla movimentazione del materiale tra le varie aree.

Le suddette modifiche non comportano variazioni del ciclo produttivo o delle fasi di lavoro in quanto l'intera linea di macinazione plastica e cavi elettrici non subirà spostamenti o adeguamenti.

Continuano ad essere eseguite le seguenti fasi di lavorazione del materiale in ingresso all'impianto:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;

- Spedizione di merce o rifiuti.

Le operazioni di pesatura ed accettazione del carico rimangono invariate rispetto a quanto descritto al precedente capitolo.

Il ciclo di trattamento del rifiuto, come descritto al precedente capitolo, consta esclusivamente delle fasi di smontaggio e disassemblaggio manuali dei materiali con l'obiettivo finale di produrre materiale finito o semi lavorati destinati alle industrie di trasformazione o di produzione.

Tale rimodulazione viene effettuata al fine di efficientare gli spazi all'interno del primo livello di proprietà della ECOPAN s.r.l. lo spazio attualmente impiegato per il disassemblaggio verrà compartimentato ed utilizzato per altre attività aziendali diverse dalla gestione rifiuti, in particolare saranno destinate alla divisione logistica della società ECOPAN s.r.l.

Nella fattispecie, ai fini della richiesta di variante non sostanziale di impianto autorizzato in art. 208, trattasi esclusivamente di una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva, ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto.

La redistribuzione in oggetto interessa esclusivamente il primo livello (pian terreno), sul quale sono posizionate le aree per la selezione, la messa in riserva e il momentaneo stoccaggio dei rifiuti RAEE. Impianti e macchinari destinati alla triturazione presenti non subiranno variazioni.

Dagli estratti delle planimetrie allegati all'istanza, sotto riportati, si può individuare facilmente la rimodulazione degli spazi di cui si fa richiesta, in particolare si intende:

- compartimentare l'area dove attualmente sono presenti i banchi di lavoro (figura 7) e spostare questi ultimi così come si può osservare in Figura 8;
- trasferire i cassoni adibiti al deposito delle MPS all'esterno, in spazi di proprietà della ECOPAN s.r.l. che attualmente risultano inutilizzati (figura 8).

Le aree funzionali, così come identificate nella D.G.R. 8/2019, verranno compartimentate così come indicato in figura 9.

Tale modifica comporterà anche la disponibilità di un'area, avente un'estensione di mq 400,00, libera da attrezzature che la ECOPAN srl intende delimitare con la costruzione di pareti in cartongesso e destinare al deposito ed attrezzatura di materiali vari utilizzati per la propria attività di autotrasporto conto terzi di merci (contenitori, funi, sponde metalliche, ecc.) e logistica.

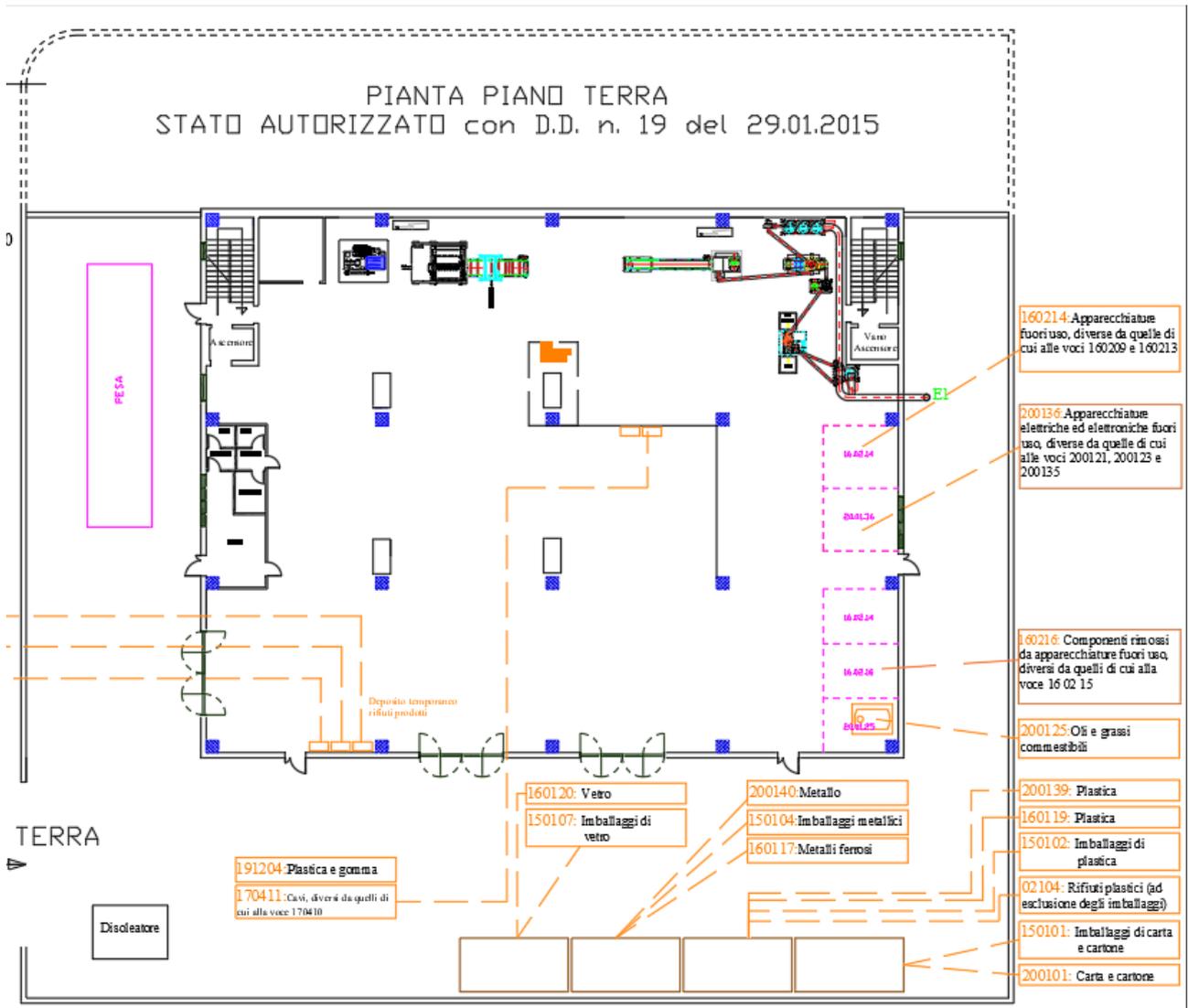


Figura 7 Planimetria rifiuti ante intervento

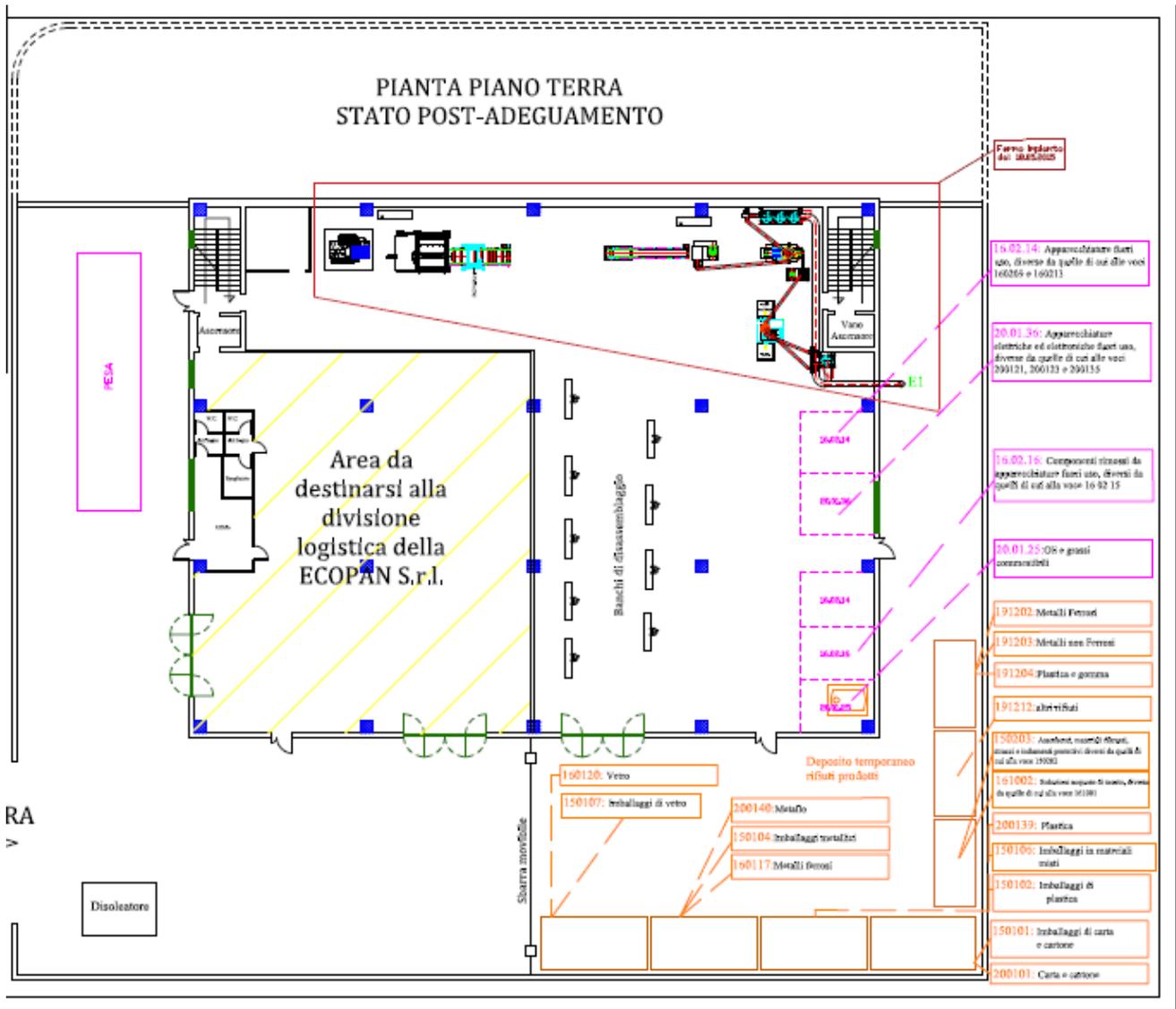


Figura 8 Planimetria rifiuti post intervento

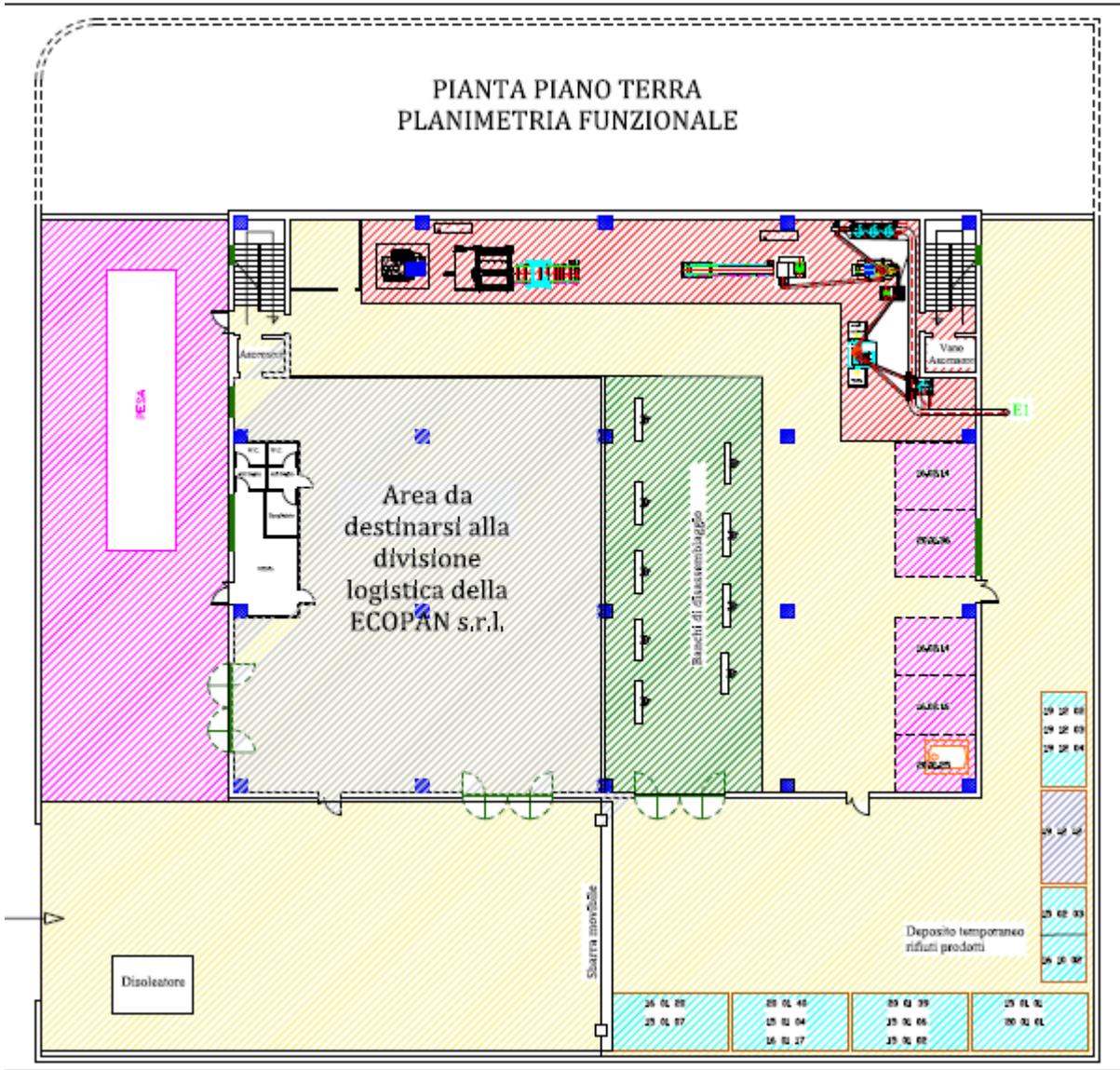


Figura 9 Planimetria funzionale post intervento

3.2. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015

Oggi, l'azienda chiede una ridistribuzione dei quantitativi lasciando invariati i codici EER ed il quantitativo totale autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015 senza di fatto alterare quanto concerne il ciclo produttivo dei rifiuti trattati così come illustrato al precedente capitolo.

Tabella 5 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Di seguito vengono elencati i codici CER, i quantitativi e le operazioni per le quali si richiede l'autorizzazione:

Tabella 6 Quadro dei rifiuti che si intende autorizzare

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R4, R5, R13	0,2	0,2	30
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,8	0,8	0,9
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R4, R5, R13	0,3	0,3	30

Rispetto al quadro autorizzato la colonna mc/giorno viene aggiornato in quanto si è adottato come valore della densità espressa come tonn/mc un valore pari a 1 tonn/mc (media tra la densità variabile in base al tipo di rifiuto compresa tra 0,8 e 1,2 tonn/mc).

Oltretutto, sul piazzale d'ingresso al primo livello saranno posti cassoni scarrabili coperti delle dimensioni 6,2 m x 3,0 m adibiti allo stoccaggio di:

- Rifiuti di vetro;
- Rifiuti di vetro;
- Rifiuti di carta;
- Rifiuti di plastica;
- Rifiuti di legno

CODICE EER	DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]	AREA DI STOCCAGGIO	AREA DI TRATTAMENTO
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,2	0,2	60	60	A	B, C
20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1,0	1,0	0,8	0,8	240	240	A	-----
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C

Riepilogando:

TOTALE		t/g	mc/g
R5-R4-R13	AUTORIZZATO	1,6	1,6
R5-R4-R13	DA AUTORIZZARE	1,6	1,6

Si può facilmente notare che le quantità totali espresse in Mg/giorno rimangono invariate, trattandosi di fatto di una mera redistribuzione delle quantità. La variazione dei volumi espressi come mc/g sono da imputarsi al fatto che sono stati considerati valori di densità espressi in t/mc più consoni ai rifiuti lavorati rispetto a quelli considerati in passato.

In uscita dall'impianto ci saranno MPS e rifiuti.

Le MPS ottenute saranno conformi agli standard di riferimento nazionali/internazionali (ove presenti) e/o si presenteranno nelle forme usualmente commercializzate relativamente allo specifico settore merceologico.

I rifiuti in uscita potranno derivare:

- Direttamente dai rifiuti in ingresso per i quali il conferimento all'impianto era funzionale alla sola operazione di messa in riserva (R13), che non prevede alcun trattamento;
- Come materiale di scarto derivante dalle operazioni di recupero (R5) costituito da selezione, cernita, frantumazione, disassemblaggio, ecc. per l'ottenimento delle MPS.
- Dalle operazioni di recupero (R4-R5), ovvero dal riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

Tutti i rifiuti saranno destinati ad impianti autorizzati di recupero, se possibile, ed eventualmente di smaltimento, optando per quest'ultima soluzione solo come forma residuale da adottare nel caso in cui i rifiuti non siano più tecnicamente ed economicamente recuperabili.

I rifiuti prodotti dall'azienda possono essere classificati secondo la seguente tabella:

Tabella 7 Codici EER generatisi dalle operazioni lavorative della ECOPAN s.r.l.

150102	Imballaggi in plastica
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro

I rifiuti saranno smaltiti tramite aziende autorizzate.

4. Risorse idriche e scarichi

4.1. Approvvigionamento e scarichi

Rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 21 del 14.07.2017, relativamente all'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, non vi sono variazioni pertanto ECOPAN intende continuare a scaricare i propri reflui senza modifiche.

Il consumo di acqua è dovuto essenzialmente agli usi igienico sanitari del personale con relativo approvvigionamento dalla rete comunale per un totale di 0,2 mc/die.

Le acque nere sono dotate di uno scarico autonomo, riversante nel pozzetto fiscale di ispezione per poi confluire in quella pubblica. Gli scarichi di tali servizi sono direttamente collegati alla rete mista comunale.

All'interno del capannone è posizionata una griglia nelle vicinanze dell'impianto di triturazione per la captazione di eventuali liquidi dispersi accidentalmente a terra. Tramite opportune pendenze, questa griglia convoglia i liquidi in una vasca a tenuta da 1 mc posizionata sotto il pavimento interno dell'opificio, per essere poi smaltiti tramite ditte autorizzate.

L'intero piazzale è impermeabilizzato e le acque meteoriche perimetrali vengono raccolte tramite griglie e pozzetti posti nei pressi della pressa, nella zona antistante l'ingresso del piano terra e nella zona posteriore dell'impianto, venendo convogliate all'impianto di prima pioggia che, previa opportuna trattazione dei primi 5 mm di pioggia, genera un refluo che viene riversato nel pozzetto d'ispezione insieme alle acque nere e di seconda pioggia, per poi essere scaricate in fognatura mista comunale (P1).

L'acqua di prima pioggia ricade sulle superfici impermeabilizzate esterne, potenzialmente inquinata per effetto del dilavamento superficiale delle superfici carrabili, viene opportunamente captata attraverso delle griglie e mandata nell'impianto di prima pioggia.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore, ed avviata alla fognatura mista comunale.

I parametri analizzati con le frequenze di autocontrollo prescritte con D.D. n. 21 del 14.07.2017 sono conformi alla Tabella 3 dell'Allegato V della Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

4.2. Impianto di prima pioggia

L'intera area esterna è servita da un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo composto da un dissabbiatore ed un disoleatore Performance modello 360 della Zetaplast con filtro a coalescenza, dimensionato secondo le norme UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2 per disoleatori di classe I. Esso

garantisce il convogliamento al sistema di depurazione dei primi 5 mm di un evento meteorico fino ad una portata massima di reflu di 11,7 L/sec recapitante nelle vasche. Dai dettagli tecnici di detto Disoleatore si evince come sia in grado di garantire il trattamento di reflui provenienti da mq 1170 superfici scoperte e mq 5850 superfici coperte garantendo il trattamento di un effluente conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 03.04.2006, n 152, relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili, in quanto le superfici coperte e scoperte della ECOPAN S.r.l. sono ben inferiori a quelle di dettaglio tecnico del disoleatore.



Figura 10 Particolare del sistema di trattamento acque di prima pioggia

Nell'impianto di prima pioggia, l'acqua in arrivo attraversa il pozzetto scolmatore (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza accoglierà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione vengono separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca.

Nella tubazione d'ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore atto a chiudere l'accesso all'acqua di "seconda pioggia" una volta raggiunto il massimo livello di portata.

Una volta piena la vasca, viene azionato l'orologio programmatore inserito nel quadro comandi elettrico il quale, dopo 24 ore, darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa che trasferirà lentamente, per sollevamento, tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca Disoleatore.

L'elettropompa è regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata, affinché i ricettori finali (collettori fognari diretti a depuratori centralizzati, canalizzazioni di acque bianche, impianti specifici di trattamento) abbiano tempo di ricevere tutte le quantità derivanti dalle precipitazioni meteoriche che nell'insieme simultaneo risulterebbero superiori alla loro potenzialità di recepimento e smaltimento.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") nelle 24 ore in cui la vasca di prima pioggia rimane piena d'acqua, viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Dopo 24 ore, la pompa inserita nella vasca di "prima pioggia" entra in funzione: la quantità di acqua rilanciata dalla pompa è regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa,

e tale regolazione viene effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

La vasca disoleatore è divisa internamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri adsorb-oil (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti).

L'acqua reflua dal Disoleatore e l'acqua di scolmatura passano per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale parte la condotta destinata al ricettore finale, ossia la pubblica fognatura.

L'impianto di prima pioggia è stato dimensionato prendendo in considerazione:

- Piovosità media annua (590 mm annui);
- Superficie del piazzale (1.200 mq);
- Raccolta dei primi 5 mm di pioggia o dei primi 15 minuti di pioggia (tra le due ipotesi è stata presa in considerazione quella più svantaggiosa in modo tale da avere un impianto sovra dimensionato con un buon regime di sicurezza);
- Portata massima al Disoleatore di 11,7 L/sec.

Da tali ipotesi deriva che la capienza della vasca di disoleazione deve essere almeno pari a 6 mc, e per questo l'impianto installato (della ditta Zetaplast modello SC360) ha una capacità di accumulo esattamente pari a 6 mc.

Si precisa che l'impianto, rispetto alla precedente autorizzazione, non subirà alcuna variazione in termini quantitativi e qualitativi relativamente alle acque scaricate.

La principale risorsa utilizzata è l'energia elettrica da rete:

- Per l'alimentazione degli impianti di macinatura e separazione;
- Per la carica delle batterie dei carrelli elevatori;
- Per i servizi (illuminazione e uffici).

5. Emissioni in atmosfera

Rispetto al quadro autorizzativo relativo alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto si dichiara l'invarianza rispetto al D.D. n. 19 del 29.01.2015.

Sulla base di quanto autorizzato con D.D. n. 19 del 29.01.2015, relativamente alle tipologie di rifiuti lavorati, è di tutta evidenza che le fasi del ciclo di recupero (frantumazione del mulino a lame e separazione di materiale già triturato) possono dar luogo ad una dispersione nell'ambiente di materiale particellare pulverulento.

In dettaglio, è possibile il formarsi di polveri durante le fasi di:

- Triturazione mediante mulino a lame;
- Separazione.

Al fine di prevenire la dispersione in ambiente di lavoro di eventuale materiale particellare, sono state installate nelle postazioni individuate come critiche per lo sviluppo e la diffusione delle polveri delle cappe di aspirazione. Il tutto è convogliato in un unico punto di emissione in atmosfera presidiato da dispositivo di abbattimento a maniche autoventilanti.

I punti di aspirazione sono posizionati:

- in ingresso e uscita del mulino a lame;
- sul separatore dei metalli.

Durante queste fasi si possono generare delle polveri che vengono aspirate e convogliate, dopo opportuno abbattimento, all'esterno attraverso il camino E1.

La Società è in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino. Il ciclo lavorativo descritto ed autorizzato non subirà alcuna variazione per cui vi sarà un proseguimento senza modifiche.

Tuttavia, rispetto a quanto autorizzato con il citato Decreto dirigenziale, allo stato attuale la ECOPAN s.r.l. ha effettuato, negli ultimi anni, solo attività di disassemblaggio manuale e selezione manuale del materiale in ingresso non producendo emissioni convogliate, a tal proposito è stata comunicata agli Enti di competenza la sospensione delle attività di triturazione a partire dal 18.05.2015.

Pertanto, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 con il quale veniva autorizzato l'impianto di triturazione con annessi limiti normativi per gli inquinanti provenienti dalle emissioni convogliate, non si intende richiedere alterazioni rispetto al quadro già autorizzato.

6. Classificazione acustica del territorio

Rispetto al quadro autorizzativo relativo alle emissioni sonore prodotto dall'impianto si dichiara l'invarianza rispetto ai valori stimati con rapporto fonometrico.

I valori stimati, tenuto conto del tipo di insediamento, hanno dimostrato che l'attività a regime rispetta i valori limite stabiliti per la zona oggetto dell'indagine (Zona Esclusivamente Industriale).

Valori limiti: 70 dB(A) diurno e notturno

Si riassumono i dati delle misurazioni stimate lungo l'area interessata e precisamente lungo il perimetro aziendale come riportato in Figura 6.

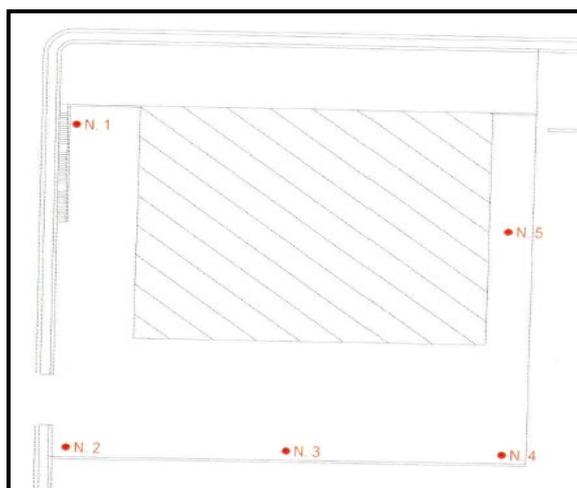


Figura 11 Punti di misurazione per le emissioni sonore

Tabella 8 Valori sonori dei punti caratteristici di Figura 7

Punti di misurazione	Valori stimati in dB(A)
N.1	63,4
N.2	55,8
N.3	61,00
N.4	51,1
N.5	46,1

7. Descrizione della viabilità di accesso

Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'azienda potranno accedere solo automezzi regolarmente autorizzati, i quali saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente.

Nell'area interna di lavorazione è consentito il solo ingresso degli addetti ai lavori e il transito dei soli mezzi aziendali.

Il mezzo, una volta accettato il carico, viene pesato e successivamente scarica in area di scarico per poi uscire dall'impianto. **Il flusso veicolare non subirà variazioni rispetto al passato in quanto l'area di studio era già autorizzata ed inoltre non si richiedono aumenti di quantitativi di rifiuti da trattare.** Si ricorda infine, che il flusso veicolare non incide su quello cittadino in quanto la viabilità per l'accesso all'impianto è consentita con un percorso che collega l'autostrada A16 all'impianto, senza passare per l'area cittadina, infatti, l'uscita Castel del Lago dista circa 2 Km dall'impianto.



Figura 12 Viabilità di accesso all'impianto

8. Sicurezza e antincendio

8.1. Precauzioni per la sicurezza degli operatori:

In accordo al D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. il datore di lavoro effettua la valutazione di tutti i rischi presenti nelle varie fasi operative e dispone, per ogni fase lavorativa, specifiche procedure operative in cui vengono indicati i DPI specifici per le diverse attività e le corrette procedure per evitare infortuni e/o incidenti agli operatori.

Si allega relazione di ottemperanza alla DGR 223/2019.

9. Ripristino ambientale

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolare il recupero.

Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente, i punti salienti riguarderanno:

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- Bonifica di tutti i cassoni previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;
- Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- Piantumazione di alberi ed autoctoni.

Infine, con l'intento di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. lgs 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.

Conclusioni

Da quanto sopra descritto e riportato si può affermare che la ditta “ECOPAN S.r.l.” non subirà alcuna variazione a livello impiantistico ma solo una redistribuzione dei quantitativi di tipologie rifiuti trattati e stoccati ed una rimodulazione del layout per quanto riguarda il primo livello (pian terreno).

Tali modifiche non incideranno in alcun modo sull’organizzazione e sui cicli produttivi precedenti, inoltre si ritiene che si configurano come **Variante non sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016), Allegato 1, parte II, sezione 2.2 “Varianti non sostanziali”, punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l’impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva.

L’impianto di trattamento è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia ed in particolare è dotato di:

- a) Bilance adeguate a misurare il peso dei rifiuti da trattare e delle frazioni ottenute dalle attività di trattamento, anche ai fini del sistema di monitoraggio, oltre che dei materiali e rifiuti da avviare a recupero e/o smaltimento;
- b) Adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c) Adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- d) Adeguato sistema di raccolta dei reflui;
- e) Superfici resistenti all’attacco chimico dei rifiuti qualora dovesse ravvisarsi tale presenza;
- f) Cassoni e contenitori resistenti alle intemperie per le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- g) Adeguato sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera.

Infine, essendo l’impianto esistente e localizzato in zona industriale così come definito dal P.U.C. del Comune di Venticano e considerato che non verranno apportati aumenti o riduzioni rispetto agli spazi già in possesso della ECOPAN s.r.l., il Richiedente non è tenuto a presentare Parere Favorevole del Comune di Venticano così come definito dall’Allegato 1 della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019.

ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO

Il sottoscritto Ing. Vito Del Buono nato a Oliveto Citra il 25/10/1977, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Avellino con n. 2193 consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

Che quanto riportato risponde allo stato di fatto dell'impianto autorizzato con D.D. n. 512 del 18.12.2013 e successivo D.D. n. 19 del 29.01.2015;

Che l'impianto è idoneo a recepire la variante non sostanziale contestuale alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione oggetto dell'istanza.

Venticano, Settembre 2023

IL TECNICO
Ing. Vito Del Buono




Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29.01.2015

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ai sensi dell'art. 208 del 152/2006

DITTA: ECOPAN s.r.l.

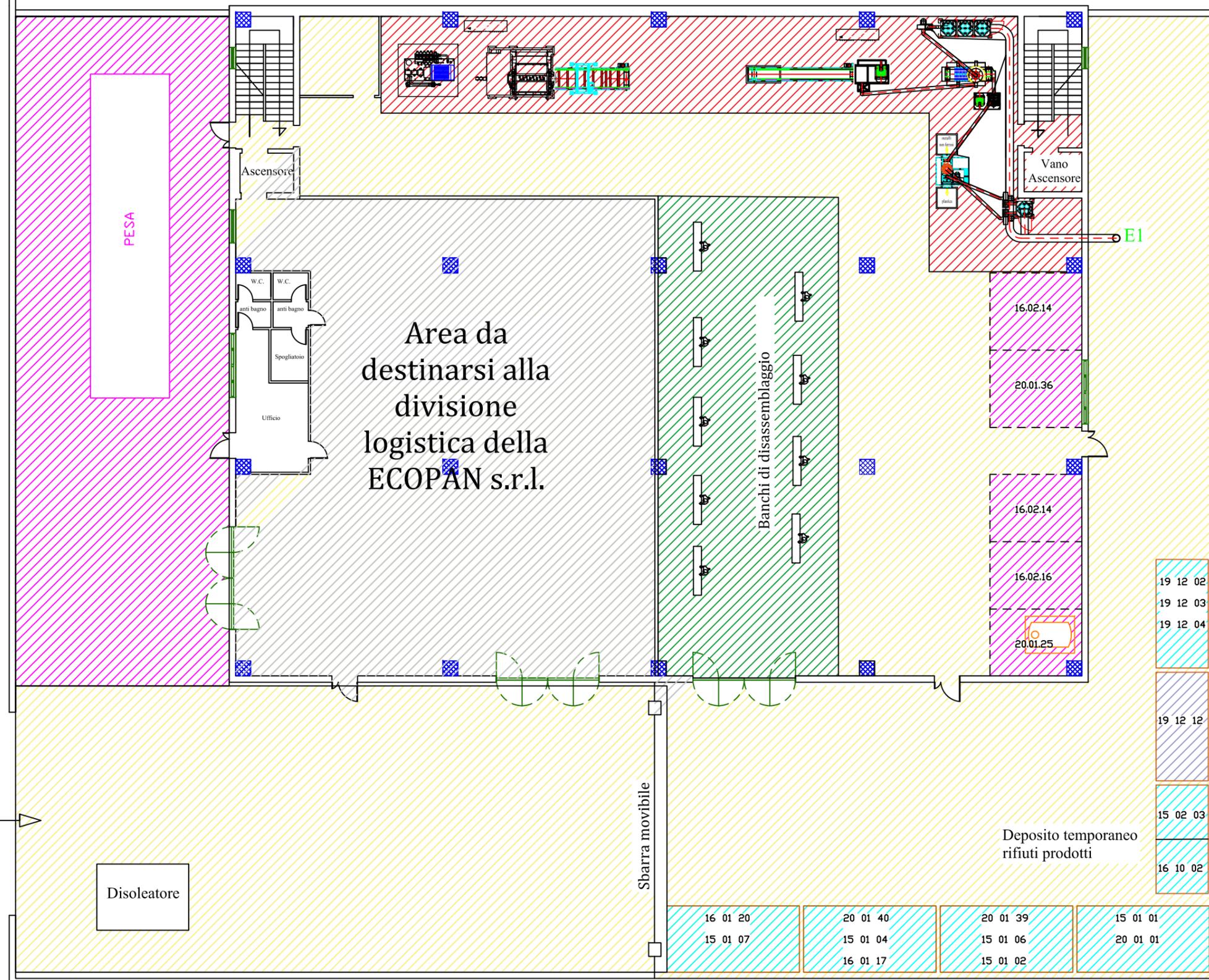
Sede operativa: Venticano in Via Ilici/San Nicola P.I.P.
(Zona Industriale)

Tav. n. Planimetria Generale
Scala 1:200

Agosto 2023



PIANTA PIANO TERRA PLANIMETRIA FUNZIONALE



LEGENDA

-  A. Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi mq 385
-  B. Settore smontaggio pezzi riutilizzabili mq 190
-  C. Settore frantumazione delle carcasse mq 200
-  D. Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili mq 103
-  E. Area movimentazione mezzi
-  F. Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento mq 12
-  G. Area destinata alla divisione logistica della ECOPAN s.r.l. mq 400

INGRESSO PIANO TERRA

Disoleatore

Sbarra mobile

Banchi di disassemblaggio

Deposito temporaneo
rifiuti prodotti

19 12 02

19 12 03

19 12 04

19 12 12

15 02 03

16 10 02

16 01 20

15 01 07

20 01 40

15 01 04

16 01 17

20 01 39

15 01 06

15 01 02

15 01 01

20 01 01

16.02.14

20.01.36

16.02.14

16.02.16

20.01.25

EI

PESA

Area da
destinarsi alla
divisione
logistica della
ECOPAN s.r.l.

Ascensore

Vano
Ascensore

W.C.

W.C.

anti bagno

anti bagno

Spogliatoio

Ufficio



Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29.01.2015

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ai sensi dell'art. 208 del 152/2006

DITTA: ECOPAN s.r.l.

Sede operativa: Venticano in Via Ilici/San Nicola P.I.P.
(Zona Industriale)

Tav. n.
Scala 1:200

Planimetria Generale

Settembre 2023

Il Committente
ECOPAN S.r.l.

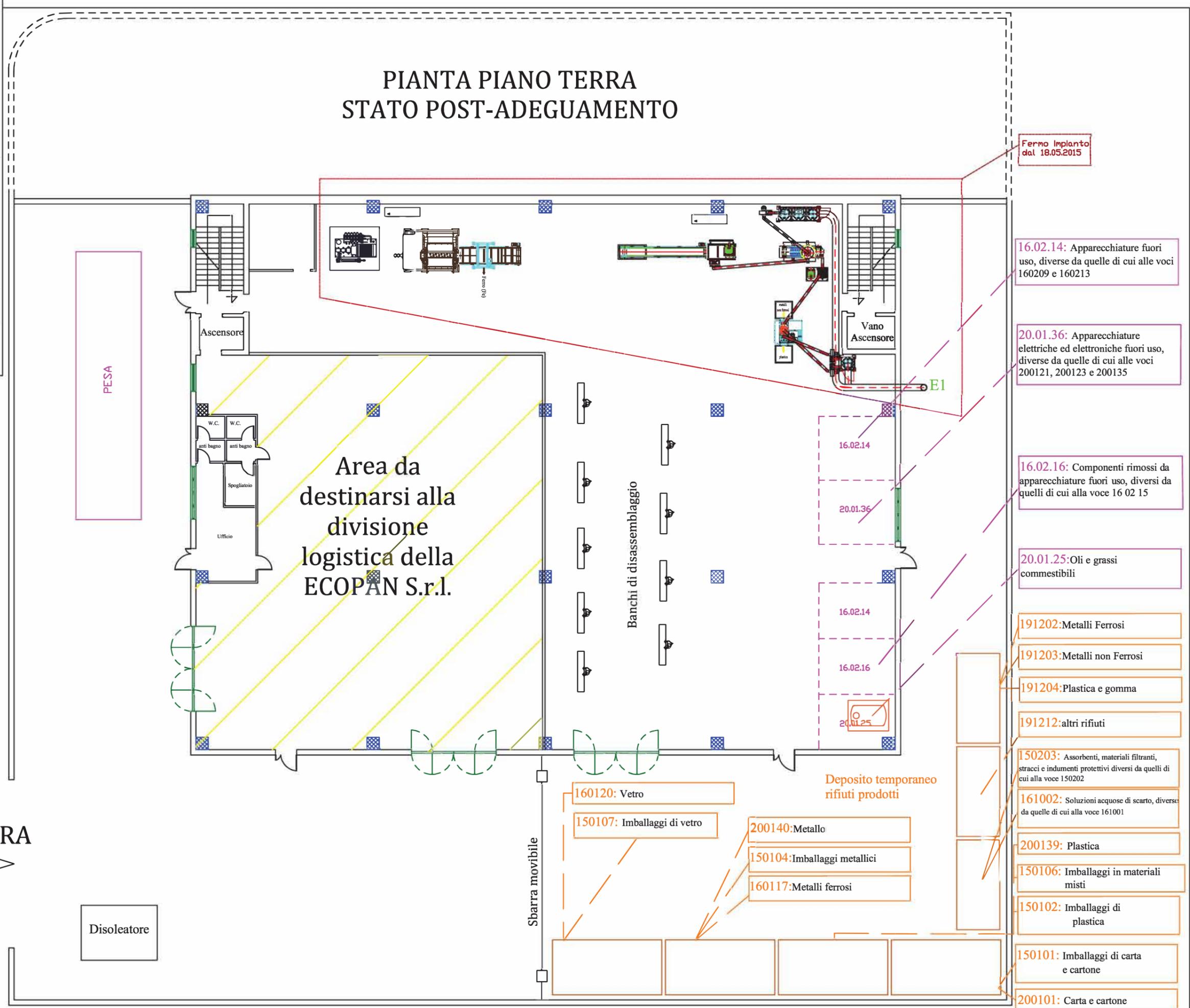
Il Tecnico
Ing. Vito De Biase



LEGENDA

	Rifiuti in ingresso autorizzati alla gestione
	Cisterna con vasca di contenimento
	Cassoni scarrabili coperti per rifiuti da selezione e disassemblaggio in deposito temporaneo

**PIANTA PIANO TERRA
STATO POST-ADEGUAMENTO**



Fermo Impianto dal 18.05.2015

16.02.14: Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213

20.01.36: Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

16.02.16: Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

20.01.25: Oli e grassi commestibili

191202: Metalli Ferrosi

191203: Metalli non Ferrosi

191204: Plastica e gomma

191212: altri rifiuti

150203: Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202

161002: Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001

200139: Plastica

150106: Imballaggi in materiali misti

150102: Imballaggi di plastica

150101: Imballaggi di carta e cartone

200101: Carta e cartone

INGRESSO PIANO TERRA



Disoleatore

Sbarra mobile

160120: Vetro

150107: Imballaggi di vetro

200140: Metallo

150104: Imballaggi metallici

160117: Metalli ferrosi

Deposito temporaneo rifiuti prodotti

16.02.14

20.01.36

16.02.14

16.02.16

20.01.25

E1

Area da destinarsi alla divisione logistica della ECOPAN S.r.l.

Banchi di disassemblaggio

Ascensore

Vano Ascensore

PESA

W.C.
anti bagno
Spogliatoio
Ufficio



COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO



Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29.01.2015

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ai sensi dell'art. 208 del 152/2006

DITTA: ECOPAN s.r.l.

Sede operativa: Venticano in Via Ilici/San Nicola P.I.P.
(Zona Industriale)

Tav. n.1/b
Scala 1:200

Planimetria Generale.
PRIMO PIANO

Settembre 2023

Il Tecnico
ECOPAN s.r.l.
Via Kennedy, 26 - 83059 Vallata (AV)
Sede Operativa: Via Ilici Area PIP
83030 Venticano (AV)
Tel: 02165900644 - Tel/Fax: 0825-965330

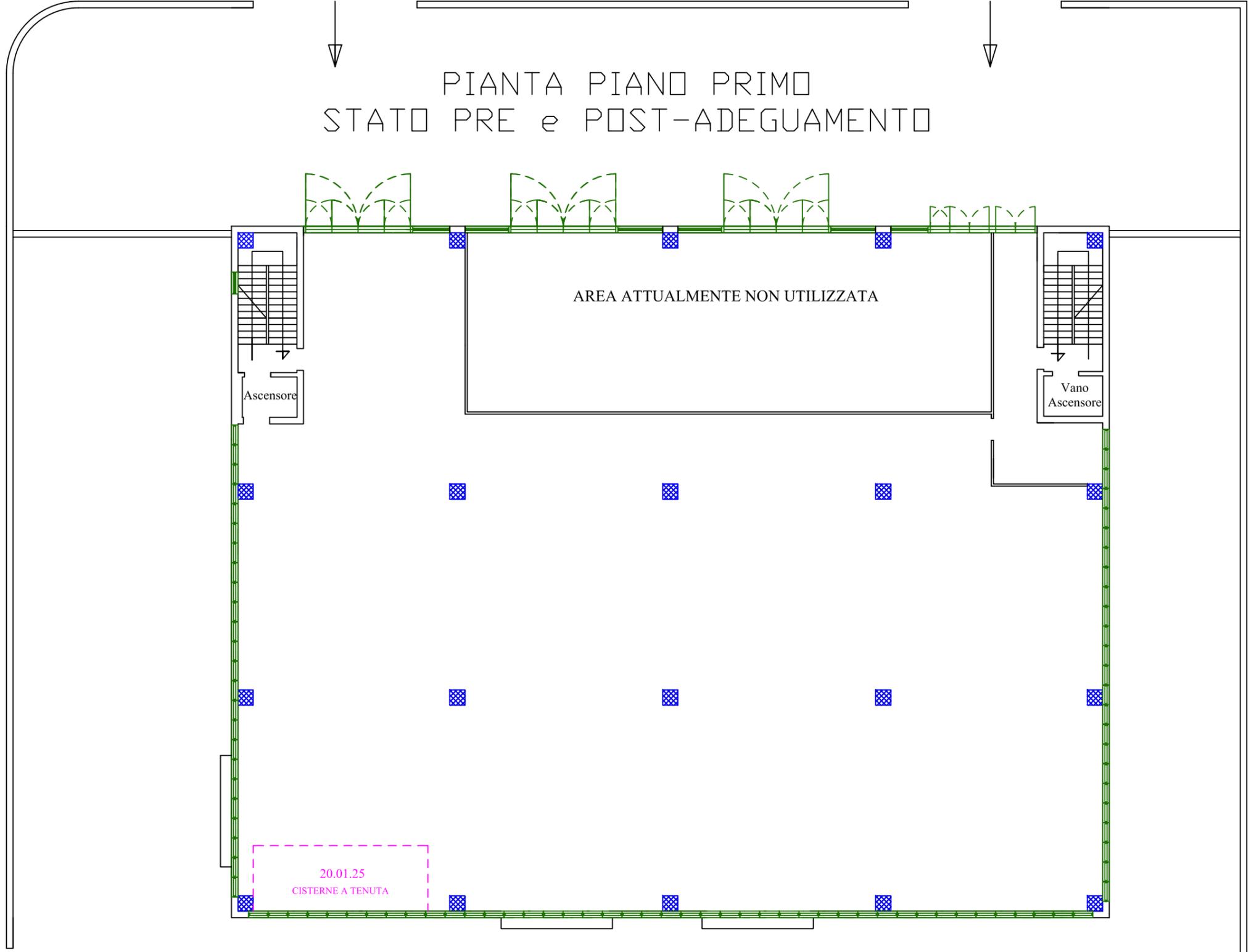


Ditta ECOPAN srl
via Ilici/San Nicola Zona PIP
VENTICANO (AV)

INGRESSO PIANO PRIMO

INGRESSO PIANO PRIMO

PIANTA PIANO PRIMO
STATO PRE e POST-ADEGUAMENTO



20.01.25
CISTERNE A TENUTA

INGRESSO PIANO TERRA





COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO



Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29.01.2015

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ai sensi dell'art. 208 del 152/2006**

DITTA: ECOPAN s.r.l.

**Sede operativa: Venticano in Via Ilici/San Nicola P.I.P.
(Zona Industriale)**

Tav. n.1/c
Scala 1:200

**Planimetria Generale
SECONDO PIANO**

Settembre 2023

Il Compilatore
ECOPAN S.R.L.
Via Kennedy, 26 - 82050 Vallata (AV)
Sede Operativa: Via Ilici/Area PIP
82030 Venticano (AV)
270001007

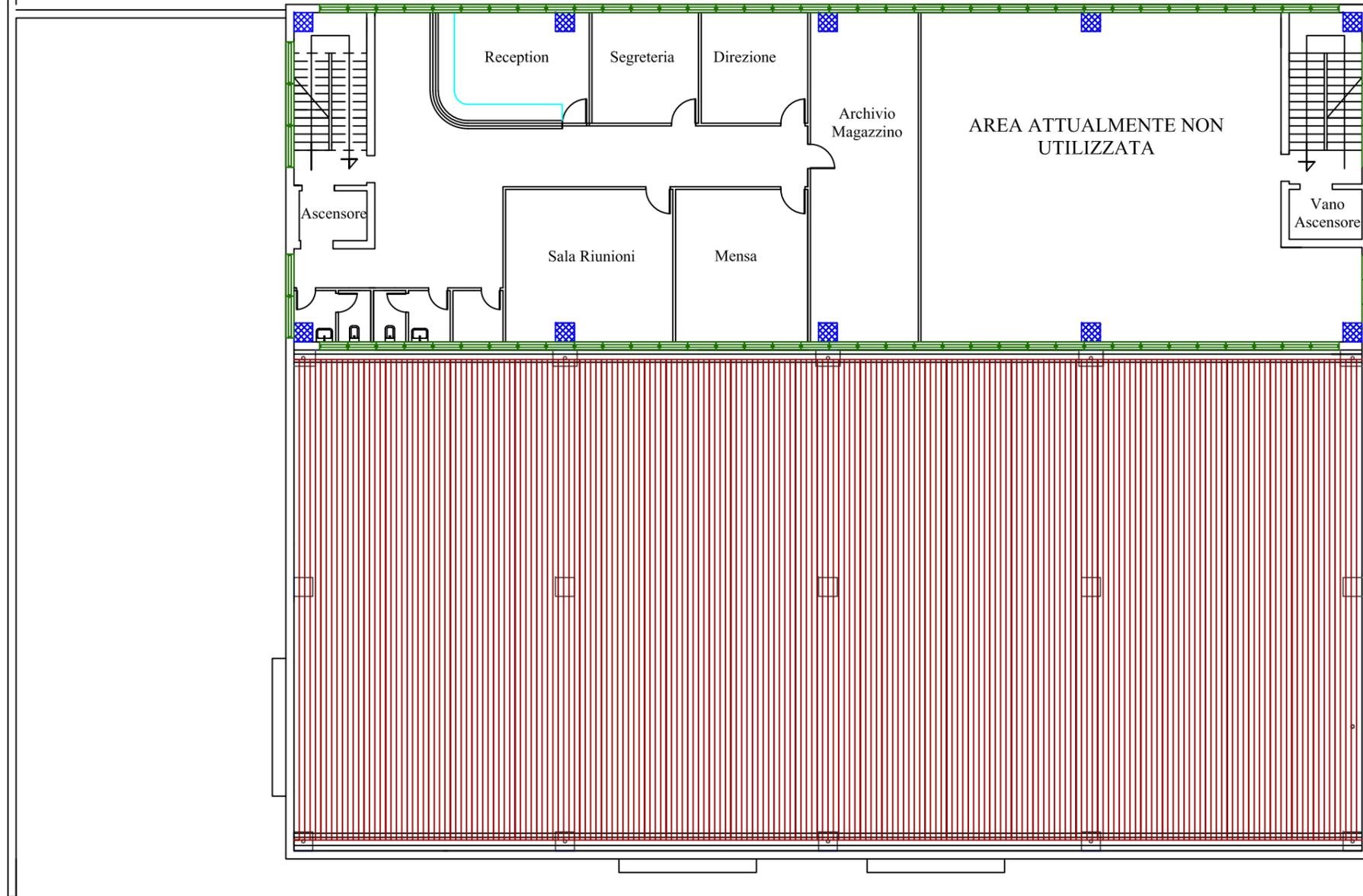
Il Tecnico
Ing. **Vito De Bruno**
ORDINE REGIONALE DELLA PROV. DI
DOTT. ING.
DELSIC
ISCRITTO AL N. 2193
SETT. CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE-INFORMAZIONE
- SEZIONE A -

Ditta ECOPAN srl
via Ilici/San Nicola Zona PIP
VENTICANO (AV)

INGRESSO PIANO PRIMO

INGRESSO PIANO PRIMO

PIANTA PIANO SECONDO
STATO PRE e POST - ADEGUAMENTO



INGRESSO PIANO TERRA





COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE End of Waste (EoW)

INTERVENTO:

*Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del 29/01/2015 D. Lgs. 152/06 art. 208 e s.m.i. – Società
Ecopan s.r.l. – Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi*

ECOPAN S.r.l.

Sede Legale: Via Kennedy, 26 Vallata (AV)

Sede Operativa: Via Ilici/ San Nicola zona P.I.P. Venticano (AV)



IL COMMITTENTE

IL ECOPAN S.r.l.
ECOPAN S.R.L.
Via Kennedy, 26 - 83069 Vallata (AV)
Sede Operativa: Via Ilici Area PIP
83030 Venticano (AV)
Iva 02465900644 - Tel/Fax: 0825-965330

SETTEMBRE 2023

REV 00

FORMATO

A4

SCALA

/

FOGLIO

1 di 21

Sommario

Premessa.....	3
Inquadramento area di interesse.....	5
Criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.....	7
Filiera di controllo e gestione impianto	8
Fase di conferimento dei rifiuti ed accettazione.....	8
Fase di lavorazione dei rifiuti	9
Ciclo di trattamento dei RAEE (ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 49/2014 ed allegato VIII).....	9
End of Waste (EoW).....	14
Modalità di gestione delle End of Waste	16

Premessa

La ditta ECOPAN S.r.l. avente come amministratore unico il sig. Tammaro Bruno nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.10.1959, C.F. TMMBRN59R30F230K, con sede legale in via Kennedy, 26 Vallata (AV) e sede operativa ubicata in via Ilici San Nicola zona P.I.P. nel Comune di Venticano (AV) P.IVA 02165900644, n. iscrizione REA 140179 è stata autorizzata con D.D. n. 512 del 18.12.2013 all'esercizio di un "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)" per i seguenti codici EER:

Codici EER	Descrizione	Operazioni di recupero
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3, R4
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	R3

L'istanza per la quale si intende richiedere autorizzazione consiste in:

- **Ridistribuzione dei quantitativi autorizzati nei decreti sopra citati senza di fatto alterare le quantità totali, le lavorazioni, le tipologie e i codici EER;**
- **Modifiche al layout aziendale.**

Il presente progetto si configura come **Rinnovo con variante non sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016), Allegato 1, parte II, sezione 2.2 "Varianti non sostanziali", punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva ed alla sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni" della suddetta D.G.R.C.

Di seguito si riportano i titoli già acquisiti con le precedenti autorizzazioni:

- **Parere igienico-sanitario per l'apertura di un opificio industriale per il riciclaggio di materiale elettrico ubicato nella zona P.I.P.- lotto n.8, relazione tecnica integrativa;**

- Nulla Osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Ligri Garigliano e Volturno, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 438657 del 07.06.2012, rappresentando che per il tipo di attività prevista, lo stabilimento non è soggetto ad alcun parere di competenza;
- Atto di cessione in proprietà dell'area compresa nell'area di insediamento produttivo con repertorio n. 180 del 28.06.2012.
- Permesso a costruire n. 12 del 21.05.2007 e variante n. 35 del 03.10.2011, rilasciato dal Comune di Venticano (AV) con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681801 del 18.09.2012;
- Parere favorevole provvisorio rilasciato dal Comune di Venticano (AV), con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681838 del 18.09.2012, su conforme parere dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1, di accettabilità allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e dei servizi igienici nella rete fognaria comunale;
- Approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per il recupero e trattamento di materiale elettrico non pericoloso, nonché l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni R4, R5, R13 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con D.D. 169 del 15/10/2012, previo parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza di Servizi del 18.09.2012, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di materiale elettrico non pericoloso (R4, R5, R13), con scadenza al 06.11.2023, rilasciata con D.D. n.512 del 18.12.2013, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di variante non sostanziale D.D. n. 19 del 29.01.2015 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione allo scarico reflui D.D. n. 21 del 14/07/2017 integrativo del D.D. 19 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino.

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione viene redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "Linee

guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Inquadramento area di interesse

La zona in oggetto sorge su un'area di circa 3.150 mq individuata al foglio n. 5 p.la 479 del Comune di Venticano (AV), precisamente al lotto n.8, avente destinazione urbanistica di P.U.C. **"Zona D (produttiva artigianale)"**, ricadente secondo il Piano degli Insediamenti Produttivi vigente in "Zona D2 – Zona produttiva di progetto".

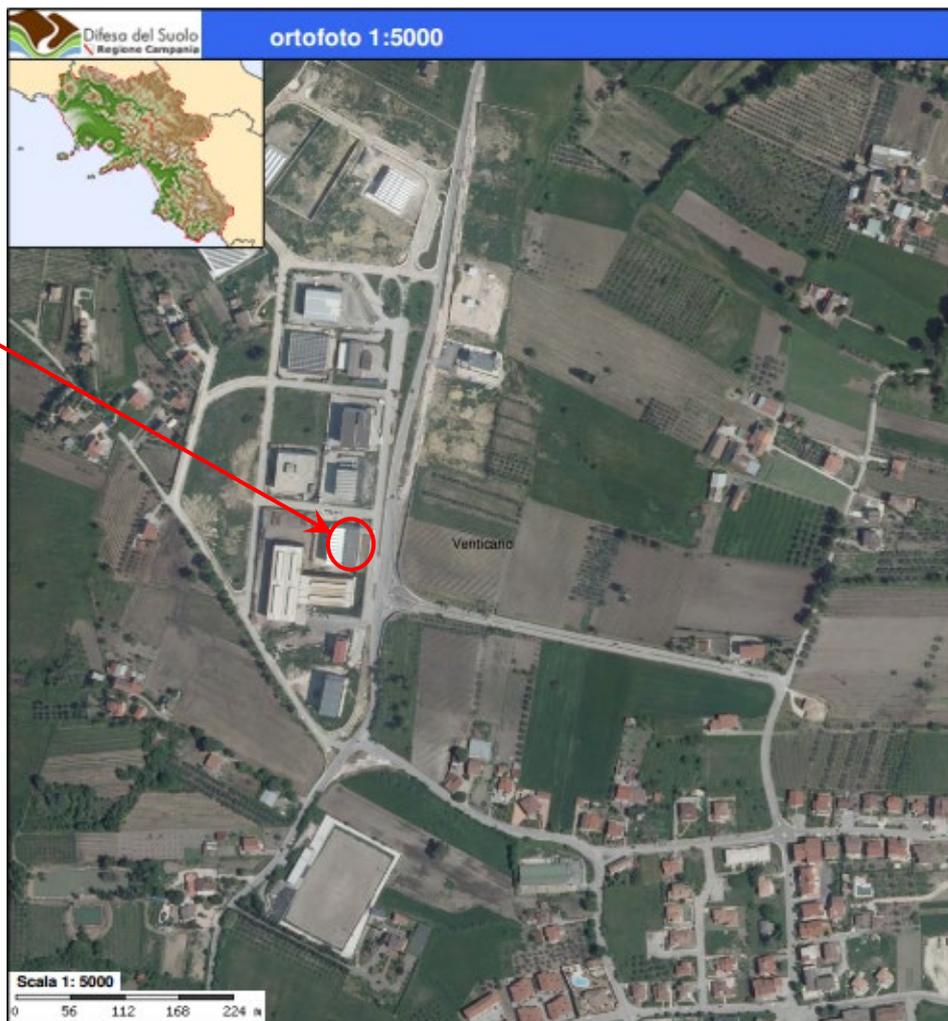


Figura 1. Ortofoto 1:5000

Allo scopo di restituire una descrizione più dettagliata possibile della situazione in essere, si precisa che il suddetto lotto rientra a sua volta in una più vasta area di lotti comprendente la zona industriale del Comune di Venticano (AV).

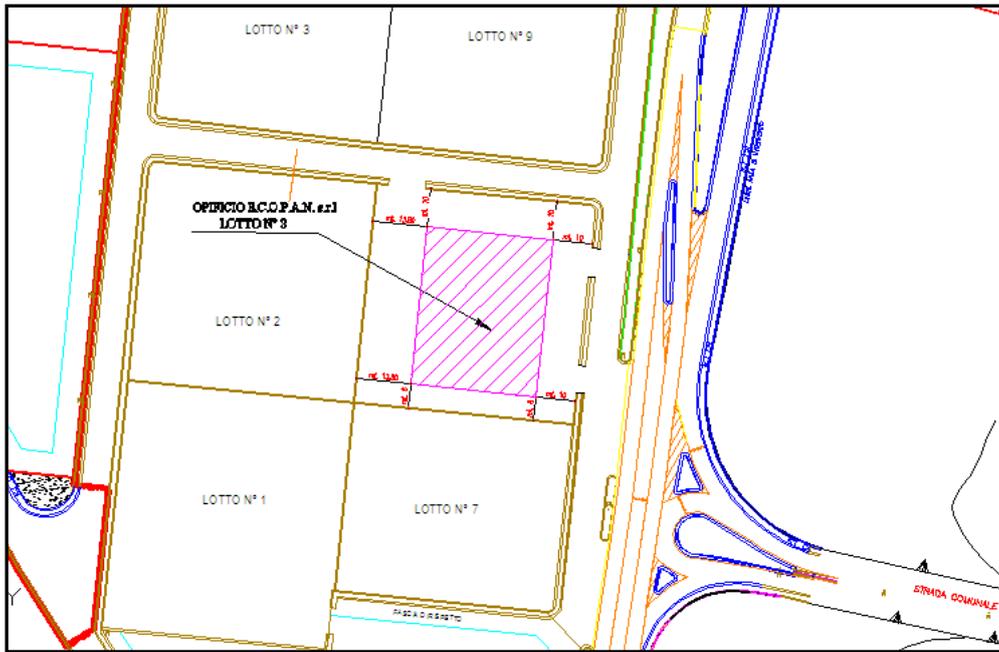


Figura 2. Stralcio Planimetrico dell'area P.I.P.

L'area in esame ricade nel foglio 173 della Carta Geologica d'Italia con scala 1:100.000 denominata "BENEVENTO", mentre la tavoletta IGM con scala 1: 25.000 è denominata "San Giorgio del Sannio".

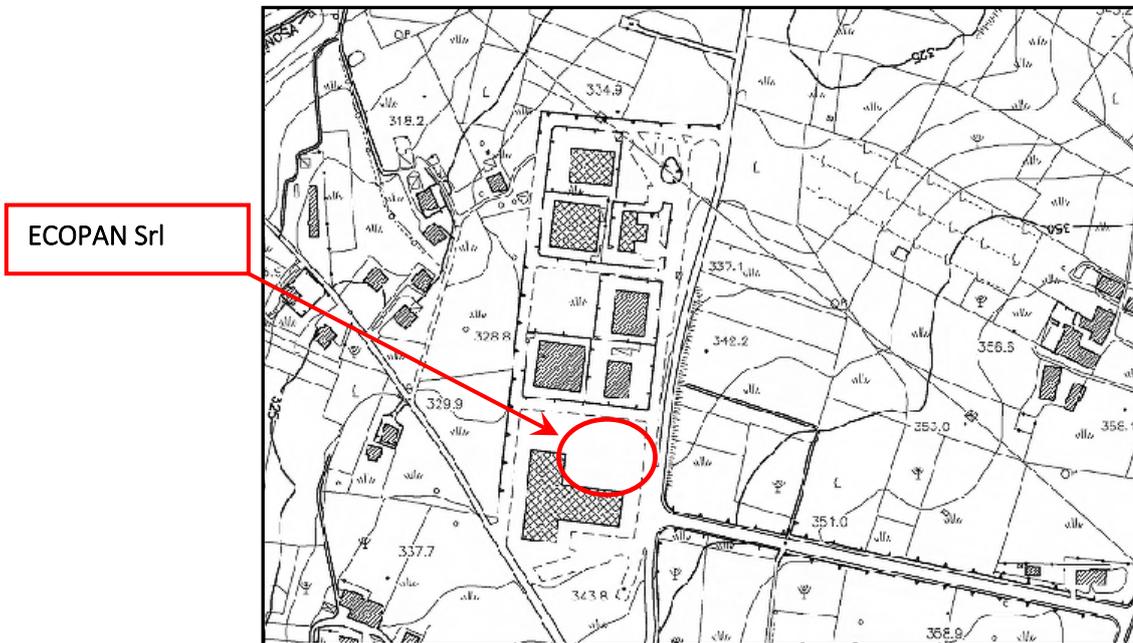


Figura 3. Corografia

Dall'analisi completa dei *vincoli urbanistici* imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime da rispettare, aree destinate a verde e a parcheggi.

Criteri di cessazione della qualifica di rifiuto

L'End of Waste (EoW), ovvero la Cessazione della qualifica di rifiuto, si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero di cui all'Allegato C del D. Lgs. 152/06, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

La nozione di End of Waste nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, direttiva quadro in materia di rifiuti.

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:

- **La sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;**
- **Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;**
- **La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;**
- **L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.**

Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto è oggettivamente divenuto un prodotto.

Le attività condotte presso l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi della ECOPAN s.r.l. sono conformi alle norme tecniche del D.M. 5 febbraio 1998 e del D.M. 49/2014 e ss.mm.ii. per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.

La presente relazione viene redatta al fine di illustrare le attività di recupero associate ai rifiuti autorizzati e la loro qualifica di prodotto alla fine del processo.

Filiera di controllo e gestione impianto

Fase di conferimento dei rifiuti ed accettazione

Il sistema di gestione dell'impianto è legato ad una accurata selezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto. Il controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto comincia presso la pesa situata all'ingresso.

Il personale addetto e qualificato compie le seguenti operazioni:

- Verifica della documentazione necessaria al conferimento (formulario di identificazione del rifiuto di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006);
- Ispezione del carico trasportato al fine di attestare che il materiale presenti le caratteristiche idonee alle lavorazioni previste in funzione del codice EER:
 - o Verifica che il materiale risulta privo di materiale estraneo alla classificazione EER dichiarata;
 - o Verifica che la pezzatura e la granulometria del materiale sia idonea ad essere sottoposta alle lavorazioni perpetrate nel centro di recupero e verifica;
 - o Verifica dell'assenza di contaminazioni da materiali pericolosi.

In caso di esito positivo dell'ispezione il personale addetto e formato procederà nel seguente modo:

- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, compilerà il documento di accompagnamento del rifiuto nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Si procederà con lo scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi, vi sarà un ulteriore controllo visivo per verificare la presenza di sostanze o materiali estranei non rilevabili in precedenza.

In caso di esito negativo:

- Qualora si rilevasse immediatamente la non conformità i rifiuti saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati ed annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

Fase di lavorazione dei rifiuti

Ciclo di trattamento dei RAEE (ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 49/2014 ed allegato VIII)

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti vengono selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate in modo tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi.

Dopo tale fase, i RAEE vengono prioritariamente analizzati e controllati in maniera tale da valutare se sono idonei alla preparazione per il riutilizzo, senza tuttavia effettuare trattamento del materiale, infatti viene effettuato un controllo visivo del materiale per valutarne l'integrità fisica delle parti e l'idoneità alla preparazione per il riutilizzo mediante operazioni di riparazione o sostituzione pezzi non funzionanti.

I rifiuti saranno stoccati in modo tale da preservare l'integrità fisica nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono in maniera tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Vengono adottate tutte le azioni cautelative necessarie ad impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in riserva;
- Settore smontaggio pezzi recuperabili;
- Settore frantumazione carcasse;
- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento.

I materiali da processare sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di indentificare la specifica metodologia di trattamento.

Le attività di recupero vengono realizzate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari, di queste alcune sono comuni a tutte le categorie, altre si distinguono per tipologia di RAEE ed in particolare per quanto riguarda le fasi di raccolta, conferimento e messa in riserva.

Si sottolinea che allo stato attuale e con quanto si intende autorizzare non viene effettuato trattamento del materiale, ma semplice smontaggio manuale e cernita dei materiali recuperabili.

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi

4.1 Lavatrici

4.3 Lavastoviglie

4.4 Apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche

Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il raggruppamento 4 contiene le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 dell'allegato IV del D.Lgs. 49/2014, tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.Lgs. 49/2014.

4.5 Lampadari

4.6 Apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese)

4.7 Macchine per cucire, macchine per maglieria

4.7 Mainframe

4.6 Grandi stampanti

4.9 Grandi fotocopiatrici

4.10 Grandi macchine a gettoni

4.11 Grandi dispositivi medici

4.12 Grandi strumenti di monitoraggio e controllo

4.13 Grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro

5.1 Aspirapolvere

5.2 Scope meccaniche

5.3 Macchine per cucire

- 5.4 Lampadari
- 5.5 Forni a microonde
- 5.6 Ventilatori elettrici
- 5.7 Ferri da stiro
- 5.8 Tostapane
- 5.9 Coltelli elettrici
- 5.10 Bollitori elettrici
- 5.11 Sveglie e orologi
- 5.12 Rasoi elettrici
- 5.13 Bilance
- 5.14 Apparecchi taglia capelli e apparecchi per la cura del corpo
- 5.15 Calcolatrici
- 5.16 Apparecchi radio
- 5.17 Videocamere, videoregistratori
- 5.18 Apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini
- 5.19 Giocattoli elettrici ed elettronici
- 5.20 Apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, etc.
- 5.21 Rilevatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e controllo
- 5.22 Piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti
- 5.23 Piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati
- 6.1 Telefoni cellulari
- 6.2 Navigatori satellitari (GPS)
- 6.3 Calcolatrici tascabili
- 6.4 Router
- 6.5 PC
- 6.6 Stampanti
- 6.7 Telefoni

Altre apparecchiature di grandi e piccole dimensioni, anche informatiche e per telecomunicazioni, non menzionate nei paragrafi 4, 5 e 6 dell'allegato IV del D. Lgs. 49/2014.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni di materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m.

Attualmente ECOPAN S.r.l. è autorizzata al recupero dei seguenti codici EER con le quantità appresso riportate:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tuttavia, con la presente istanza intende redistribuire i quantitativi autorizzati e revisionare la colonna mc/g con valori di densità più appropriati alla tipologia di materiale trattato:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R4, R5, R13	0,2	0,2	30
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,8	0,8	1,0
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R4, R5, R13	0,3	0,3	30

Di seguito si riporta tabella dettagliata:

CODICE EER	DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]	AREA DI STOCCAGGIO	AREA DI TRATTAMENTO
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,2	0,2	60	60	A	B, C
20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1	1	0,8	0,8	240	240	A	-----
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C

End of Waste (EoW)

Le modalità per qualificare i materiali uscenti dalle operazioni di trattamento come EoW sono dettagliate nei regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013 relativi rottami ferrosi e di rame.

Dal trattamento possono altresì derivare i seguenti EoW (elenco esemplificativo e non esaustivo) che devono essere qualificati singolarmente sulla base di quanto previsto dall'art. 14 bis della legge 128/2019:

- Plastiche;
- Vetro piano, vetro cavo e vetro al piombo;
- Poliuretano (polvere);
- Pastello di piombo;
- Pasta di pile in genere.

Il processo lavorativo di recupero dei RAEE effettuato presso la ECOPAN non prevede la produzione dei suddetti materiali da qualificare EoW.

Le operazioni di recupero relativi a prodotti da qualificare EoW sono relative esclusivamente alle operazioni di smontaggio effettuate dagli operatori presenti in azienda ed ai relativi componenti recuperati che possono essere commercializzati.

Le operazioni di trattamento per la promozione della End of Waste consistono in:

- Smontaggio delle parti reimpiegabili adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e garantire la sicurezza degli operatori;
- Rimozione di eventuali componenti metallici contenenti ad esempio rame, alluminio, acciaio;
- Rimozione di componenti in plastica;
- Rimozione dei componenti in vetro.

Le parti recuperate vengono selezionate con il criterio di fabbisogno di mercato e sottoposte a verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego del materiale.

La commercializzazione avviene sia direttamente al pubblico (privati e/o artigiani del settore manutenzione) sia all'ingrosso tramite forniture di quantitativi specifici destinati alla sostituzione o al mercato elettronico. I pezzi destinati alla commercializzazione verranno stoccati su scaffalature interne. Il deposito dei pezzi di reimpiego avviene dividendoli per tipologie di riutilizzo e posizionate in maniera tale da rendere gestibile la loro individuazione e stoccati in base alla loro destinazione finale.

In particolare l'azienda è dotata di un software gestionale interno software gestionali in grado di catalogare i pezzi recuperati ed il carico sul database avviene direttamente tramite lettore ottico, infatti il software è in

grado di generare un codice a barre e generare le corrispondenti etichette che poi verranno stampate ed applicate su ogni pezzo. I pezzi, al fine di evitarne l'usura, verranno opportunamente imballati.

In particolare, di seguito il dettaglio della provenienza del rifiuto, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero e delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Tipologia	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160216] [200136]	
Provenienza	industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche ed elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio.	
Caratteristiche del rifiuto	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr < 5%, Cd < 0,006%	
Attività di recupero	[160216]:	separazione dei componenti contenenti metalli preziosi [R4];
		macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]
		disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili [R4]
	[200136]:	macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:	metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.	

Gestione dei prodotti classificati EoW (End of Waste)

ECOPAN, a valle del trattamento di recupero svolto sui RAEE è in grado di produrre materie che rispondono ai requisiti di qualità che ne consentono la classificazione come End of Waste.

Nello specifico i prodotti derivanti dalla fase di recupero completo svolta sui RAEE rispettano i requisiti di cui all'art. 184 ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 anche in riferimento a quanto espresso nelle Linee Guida SNPA "linee guida per l'applicazione della disciplina EoW di cui all'art. 184 ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006" Revisione Gennaio 2022. Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 23.02.2022.

I materiali recuperati verranno riutilizzati per la sostituzione di parti avente le stesse caratteristiche fisiche, favorendo il mercato del recupero dei potenziali rifiuti.

Infatti, rispetto alle Linee Guida SNPA n. 41 del 2022 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006", il recupero effettuato dalla ECOPAN S.r.l., ai fini della verifica di attuazione dei criteri sull'EoW, è riconducibile alla tabella 4.3 – tipologia 1, ovvero:

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).

Verifica condizione comma 1 lettera c)

Per quanto concerne il recupero dei rifiuti prodotti dalla ECOPAN S.r.l. esso rispetta gli standard tecnico-prestazionali individuati da:

- direttiva 2012/19/ UE;
- direttiva 2011/65/UE;
- relativi decreti legislativi di attuazione:
 - D.lgs. 14 marzo 2014, n. 49;
 - D.lgs. 4 marzo 2014, n. 27;
- direttiva (UE) 2018/849.

ECOPAN S.r.l. prima di avviare il materiale in ingresso alle operazioni di trattamento consistenti in smontaggio e separazione dei pezzi effettua operazioni di ricondizionamento ovvero i prodotti vengono accuratamente revisionati e qualora superassero il primo test visivo vengono sottoposti ad un processo di manutenzione meccanico, funzionale ed estetico. Tali materiali vengono quindi testati, riparati e puliti con l'obiettivo di

riportarli allo stato iniziale per destinarli nuovamente alla vendita. Se il prodotto non supera tutte le fasi del processo di ricondizionamento non può essere rivenduto, pertanto si prosegue con la separazione delle varie frazioni che lo compongono.

Verifica condizione comma 1 lettera d)

Il materiale classificato come “End of Waste” che in gergo si può definire “ricondizionato” riduce l’impatto ambientale in quanto viene ridotto lo spreco di materie prime oltre che l’accumulo di rifiuti evitando inutili smaltimento oltre che la produzione di rifiuti tossici.

In particolare, considerando il caso studio di un telefono cellulare la sua produzione “costa” 78 chilogrammi in termini di CO₂e, di questi l’80% sono legati alla produzione, il 3% al trasporto, il 16% all’uso, l’1% allo smaltimento. Considerando uno smartphone ricondizionato esso produce il 78% di carbonio in meno rispetto ad un telefono nuovo 78, ovvero 17 chilogrammi in termini di CO₂e (fonte: https://assets.swappie.com/Swappie_Environmental_Impact_Report_2021.pdf)

Verifica condizione comma 3 lettera d)

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all’interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all’interno dell’impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell’allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

- o Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi
- o Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle linee guida SNPA per l’applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022 e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti
- Pesatura ed accettazione del carico:

In questa prima fase si effettua l'accettazione del carico, cioè si valuta se il carico è conforme alle specifiche del Formulario di Identificazione Rifiuti e si effettua la pesatura dei rifiuti in ingresso; i controlli dei materiali in ingresso si svilupperanno secondo le seguenti fasi, così come previsto dal D.lgs. 49/2014:

- Controllo visivo preliminare del materiale;
- Controllo del formulario e degli eventuali ulteriori documenti di accompagnamento del materiale, al fine di verificare la conformità alla specifica di acquisto;
- Controllo strumentale, consistente nel controllo di radioattività;
- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, il documento di accompagnamento del rifiuto verrà compilato nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi.

I materiali non conformi:

- Saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore, qualora si rilevasse immediatamente la non conformità;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati e annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

➤ Ciclo di trattamento dei RAEE:

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti saranno selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate consentendo un'agevole movimentazione dei mezzi.

Prima di sottoporli alle operazioni di recupero, i RAEE vengono ulteriormente analizzati e controllati in maniera tale da valutare lo stato di integrità degli stessi. Nel caso in cui risultino integri, si effettuano delle prove di funzionamento al fine di verificarne il riutilizzo e la reimmissione sul mercato anche mediante operazioni di riparazione o sostituzione di pezzi non funzionanti.

Nel caso in cui la verifica risultasse negativa, cioè nel caso in cui l'apparecchiatura risultasse non riutilizzabile, si procede al disassemblaggio e le componenti risultanti verranno inviati agli impianti idonei alla loro ricezione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014 ovvero evitando ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Vengono adottate tutte le cautele necessarie per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Vengono adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero, inoltre al fine di preservare l'integrità delle apparecchiature si eviterà l'accatastamento casuale delle stesse e dei cassoni che le contengono.

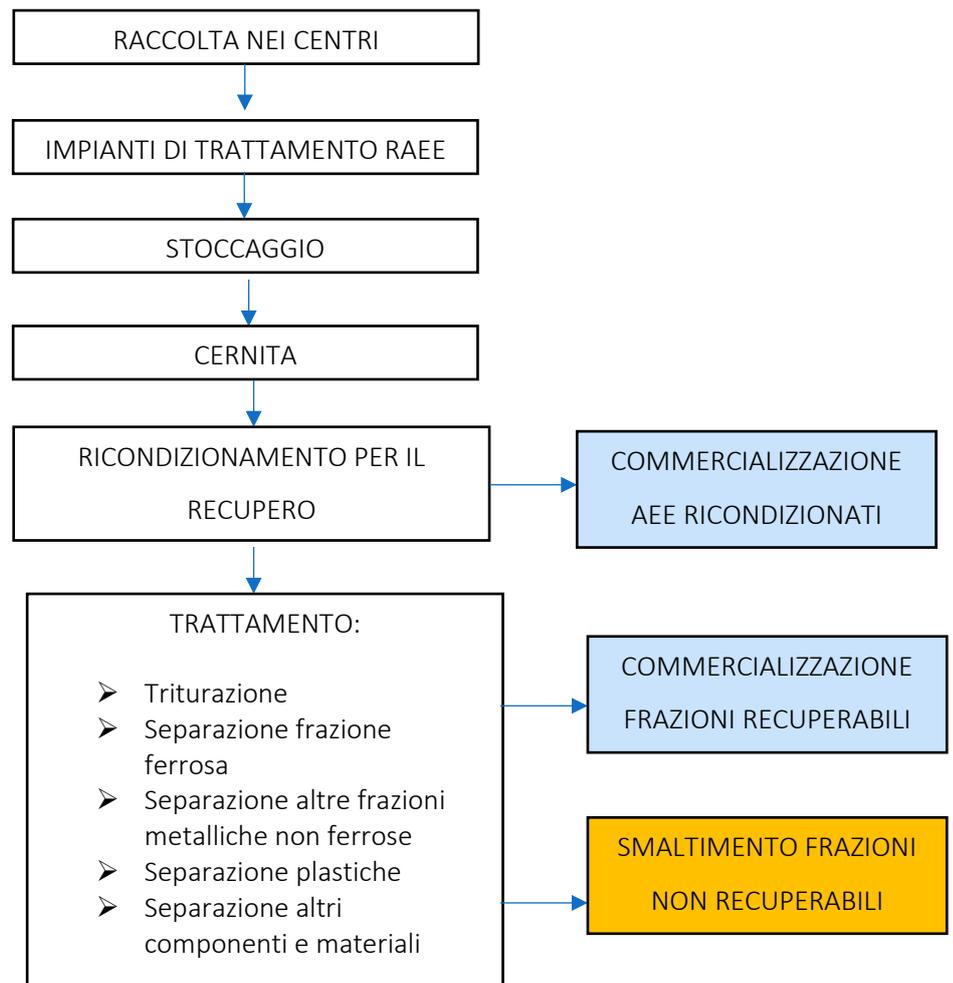
I materiali che superano i test di integrità innanzi citati perdono la qualifica di rifiuto, ricadono quindi nella gestione della End of Waste, vengono immediatamente etichettati con delle etichette adesive che indicano che sono pronti per essere preparati al riutilizzo e successivamente reimmessi sul mercato.

Oltre alle etichette adesive, ECOPAN S.r.l. ha una checklist che aggiorna periodicamente i materiali di cui sopra. Una volta che i materiali sono stati trattati e sono pronti per essere immessi sul mercato viene applicata una targhetta con tecnologia RFID che viene caricato, mediante scansione e registrazione automatica, sul sistema gestionale della ECOPAN S.r.l.

Il materiale pronto per essere reimmesso sul mercato verrà riposto su scaffalature e verrà distribuito con frequenza variabile tra le 2-3 settimane a 4-5 mesi, la variabilità è dovuta al fatto che la richiesta di apparecchiature elettriche ed elettroniche non segue un mercato che è possibile definire a priori, inoltre essendo gli EoW costanti nel tempo e non subendo modificazioni nel tempo un tempo di permanenza maggiore di 4-5 mesi non subiscono danneggiamenti di alcun tipo.

Infine, per lo stesso motivo, non è possibile fare una stima a priori delle quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni di end of waste.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO DI TRATTAMENTO con End of Waste



Verifica condizione comma 3 lettera e)

ECOPAN S.r.l. infine predisporrà un modello di conformità che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto.

La scheda di conformità conterrà le seguenti informazioni:

- Ragione sociale del produttore;
- Indicazione della tipologia dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- Uso specifico previsto per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- Indicazione del numero del lotto di riferimento;

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comma 1:

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.

In vista dell'aumento del costo economico delle materie prime necessarie alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche i materiali recuperati dalla Ecopan s.r.l. secondo le modalità indicate ai capitoli precedenti, hanno le caratteristiche per poter essere reimmessi sul mercato in quanto non sono soggetti a degradazione e perdita di caratteristiche nel tempo se opportunamente stoccati e imballati.

Conclusioni

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs. 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione è stata redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.lgs. 152/2006, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06.

Venticano, li settembre.2023

Il tecnico
Ing. Vito Del Buono
DELBONO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
ISCRITTO AL N. 2193
SETT. CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE-INFORMAZIONE
- SEZIONE A -

COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO

ECOPAN S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA KENNEDY, 26 – VALLATA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA ILICI ZONA PIP VENTICANO (AV)

**Rinnovo con contestuale Variante non sostanziale al D.D. n. 19 del
29/01/2015 D. Lgs. 152/06 art. 208 e s.m.i. –**

RELAZIONE TECNICA

PRESCRIZIONI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO RIGUARDANTI NUOVI IMPIANTI – DGR

223/2019

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. SCHEDA GENERALE.....	3
3. AUTORIZZAZIONE (SCIA AI FINI DELLA SICUREZZA) ANTINCENDIO.....	4
4. ADEGUAMENTI INTRAPRESI AI SENSI DEL DPR 223/2019.....	7
4.1 PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO	7
4.2 SISTEMI DI SORVEGLIANZA.....	8
4.3 ATTIVITA' DI MANUTENZIONE	13
4.4 AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.....	13
4.8 SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	16
4.9 LAY-OUT DELL'IMPIANTO RIPORTANTE LE VIE DI ESODO.....	18
4.10 RIFIUTI FERMENTESCIBILI.....	18
4.11 VASCA DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI.....	18
4.12 AREA DI EMERGENZA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON CONFORMI.....	19
4.13 VIABILITA' E SEGNALETICA INTERNA	19
4.14 ACCESSI ALLE AREE DI STOCCAGGIO	19
4.15 ATTIVITA' INTRAPRESE NELL'EVENTUALITA' DI UN INCIDENTE.....	19
4.16 PROCEDURE ART. 4 DPR 151/2011	20
4.17 ALTRE PROCEDURE	20
5. CONCLUSIONI	20

1. PREMESSA

Il sottoscritto SCRIMA GIOVANNI, libero professionista con studio in ARIANO IRPINO alla via PARZANESE 27, telefono 0825828008, regolarmente iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di AVELLINO al n. 1160 nonché nell'elenco istituito dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.Lgs 139/06 art.16, comma 4, con codice d'identificazione n. AV.160.I.198, in qualità di tecnico incaricato dalla Società ECOPAN s.r.l., con sede legale in Vallata (AV) alla Via Kennedy 26, di redigere la presente relazione tecnica indicante le prescrizioni di prevenzione antincendio nel rispetto delle linee guida di cui alla DGR 223/2019 per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ubicata in Venticano (AV) alla via Ilici.

2. SCHEDA GENERALE

Ditta	ECOPAN SRL
Sede legale	Via Kennedy,26, 83059 Vallata (AV)
Sede Stabilimento	Via Ilici zona PIP, , 83030 Venticano (AV)
localizzazione	Foglio 5 p.lla 479 Comune di Venticano
Attività da avviare:	impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi
Amministratore unico	Tammaro Bruno
P.IVA	02165900644
N° iscrizione REA	140179

TAB. 01 Scheda generale

3. AUTORIZZAZIONE (SCIA AI FINI DELLA SICUREZZA) ANTINCENDIO

La quantità di rifiuti stoccabile in ogni momento presso l'impianto è riportata in tabella 2.

La Ditta "ECOPAN S.R.L." oggi è autorizzata con Decreto n. 19 del 29.01.2015 come "impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi" per i seguenti codici tabellati:

Tabella 1 Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Con la presente istanza, l'azienda chiede una redistribuzione dei quantitativi lasciando invariati i codici EER ed il quantitativo totale autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015 senza di fatto alterare quanto concerne il ciclo produttivo dei rifiuti trattati.

Di seguito vengono elencati i codici CER, i quantitativi e le operazioni per le quali si richiede l'autorizzazione:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R4, R5, R13	0,2	0,2	30
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,8	0,8	0,9
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R4, R5, R13	0,3	0,3	30

Tabella 3 - Quadro dei rifiuti che si intende autorizzare

Nell'elenco delle attività soggette al controllo dei vigili del fuoco, riportate nell'All. 1 del DPR 1 agosto 2011 n 151, non vi è una voce specifica per gli impianti di trattamento rifiuti.

Le attività soggette, ricomprese nel suddetto Allegato I al DPR 151/11, sono peraltro facilmente individuabili in caso di lavorazione di monomateriale (es. carta, plastica ecc.), mentre in presenza di materiali diversi (es. rifiuti solidi urbani) si fa riferimento al materiale presente in maggiore quantità.

Facendo riferimento alle attività deposito di materiali, deposito liquidi infiammabili e lavorazioni di materiali, la società ECOPAN SRL, come si evince dalla tabella 2, non rientra fra le attività soggette al controllo dei VV.F.

Vengono comunque osservati i criteri generali di sicurezza antincendio e vengono adottate tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per ridurre i rischi, inoltre vengono osservate le normative statali riguardanti la prevenzione e estinzione degli incendi in tema di realizzazione ed esercizio di impianti di gestione rifiuti:

- decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 1998, recante «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro»;
- decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 117 del 22 maggio 2007 recante «Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio»;
- decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni concernente l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- D.M. Interno 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, cd. Codice prevenzione incendi. (GU n. 192 del 20/8/2015 - S.O. n. 51);
- Il D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018 convertito con L. 132 del 1° dicembre 2018, che all'art. 26 bis disciplina il Piano di emergenza interna ed esterna per gli impianti di stoccaggio lavorazione dei rifiuti;
- Alle indicate fonti, di primo e secondo grado, va aggiunta la circolare del Ministero ambiente n. 1121 del 21.01.2019 che annulla e sostituisce la precedente n. 4064 del 15 marzo 2018, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", menzionata nel paragrafo precedente ed in attuazione della quale sono predisposte ed approvate le presenti Linee Guida.

Oltre al rispetto di norme e criteri sopra indicati, vengono considerati alcuni aspetti

peculiari:

- La valutazione dei rischi incendio connessi alla quantità e lavorazione del materiale, valutando le lavorazioni che determinano rischio d'incendio;
- La compartimentazione finalizzata alla limitazione dell'estensione dell'eventuale incendio, adottando sistemi di protezione passiva, al fine di propagare l'incendio tra i materiali;
- Sistemi e vie di esodo;
- Gli impianti di controllo ed estinzione, che comprende il controllo perimetrale del sito, la verifica degli accessi carrai perimetrali, mediante l'uso di tecnologie di controllo e identificazione dedicata, l'installazione di sistemi di videosorveglianza ad alta risoluzione implementato da software di gestione e di analisi video.

4. ADEGUAMENTI INTRAPRESI AI SENSI DEL DPR 223/2019

Fermo restando le prescrizioni imposte dai comandi Provinciali VV.F., le prescrizioni previste dalla disciplina di settore di ogni singola autorizzazione ambientale abilitante alla gestione impianti rifiuti e quelle previste dalla disciplina sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.lgs. 81/08, richiamata la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 che annulla e sostituisce la precedente n. 4064 del 15/03/2018, con le linee guida della DGR 223/2019 si individuano ulteriori prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti.

Per ogni punto previsto dalla DGR 223/2019 si riportano gli adeguamenti che la ditta intende intraprendere.

4.1 PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO

Il personale impiegato presso l'impianto, oltre alla formazione specifica per svolgere l'attività, è adeguatamente formato in relazione al contrasto del rischio incendio.

Il responsabile e gli addetti antincendio sono addestrati in modo specifico e hanno frequentato il corso per addetto antincendio "in attività a rischio incendio elevato" della durata di 16 ore con il seguente programma previsto dal DM 10 marzo 1998 Allegato IX - punto 9.5

L'incendio e la prevenzione (4 ore)

- principi sulla combustione;
- le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- le sostanze estinguenti;
- i rischi alle persone e all'ambiente;
- specifiche misure di prevenzione incendi;
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
- l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

La protezione antincendio (4 ore)

- misure di protezione passiva;
- vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- impianti elettrici di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

Procedure da adottare in caso di incendio (4 ore)

- procedure da adottare quando si scopre un incendio;
- procedure da adottare in caso di allarme;
- modalità di evacuazione;

- modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
- collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali - operative.

Esercitazioni pratiche (4 ore)

- presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature e impianti di spegnimento;
- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute ecc.);
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale

4.2 SISTEMI DI SORVEGLIANZA

La ECOPAN SRL installerà sistemi di videosorveglianza e di rilevazione termografica nel rispetto ed in conformità alle procedure previste dallo statuto dei lavoratori. Sarà installato un programma integrato di security 24 ore su 24 con sistema antintrusione per il controllo perimetrale del sito e degli accessi perimetrali.

Identificazione degli impianti da realizzare

Gli impianti di rivelazione e segnalazione incendi di tipo "tradizionali" attuano l'allarme a seguito di un rilievo di fumo e/o calore e/o fiamma; questo tipo di impianto ha lo svantaggio di segnalare l'incendio e non di prevenirlo.

Il controllo della temperatura dei materiali infiammabili e delle fonti d'innesco sarà attuato mediante un sistema che utilizza la tecnologia termografica.

L'impianto di rilievo della temperatura con termocamere è parte integrante e non sostitutivo dell'impianto di rilevazione e segnalazione incendi "di tipo tradizionale", infatti gli allarmi provenienti dal sistema di termocamere confluiscono nel sistema di segnalazione che sarà unico per le due tipologie d'impianto.

Il sistema d'impianto "combinato" ha l'obiettivo di sorvegliare i vari ambiti dell'attività, rivelare precocemente un incendio e diffondere l'allarme al fine di attivare le misure protettive e le misure gestionali programmate in relazione all'incendio rivelato.

Struttura del sistema

I principali componenti del sistema di controllo della temperatura sono le termocamere, il sistema di collegamento, l'hardware ed il software.

Le termocamere rilevano chiaramente i punti caldi su un monitor remoto o sul display di un PC, in tempo reale, e informano chi osserva sulla precisa temperatura e posizione di tali punti. Inoltre, la "termocamera smart" può essere programmata, impostando la temperatura di soglia per la generazione del segnale di allarme e permette di utilizzare diversi punti di monitoraggio e allarmi. L'uscita dell'allarme può essere collegata direttamente a dispositivi di allarme, segnalatori, PLC (controllori logici programmabili) o a un sistema di monitoraggio e controllo su PC. Quando si verifica un allarme, il personale può recarsi al monitor per verificare il problema e la sua esatta posizione.

L'elaborazione dei dati provenienti dalle termocamere sarà effettuata dall'hardware dotato di opportuno software, detta apparecchiatura sarà ubicata in un ambiente protetto dall'incendio.

Il collegamento, fra le termocamere e l'hardware, sarà realizzato con cavo di trasmissione dati (LAN di cat. 6) resistente al fuoco "PH 120".

Le termocamere saranno connesse ad un dispositivo di commutazione "Switch" che ha la funzione di veicolare il traffico di dati fra le varie apparecchiature collegate alla rete.

L'interconnessione tra gli switch e l'elaboratore locale potrà avvenire tramite cavi in rame e/o fibra ottica in funzione delle distanze in gioco. L'interfacciamento con altri sistemi di allertamento per generare condizioni di allarme, preallarme od altro, può avvenire tramite protocollo Mod-Bus IP e/o tramite una interfaccia connessa con il server e dotata di interfaccia contatti (sino a 16 ingressi e 8 uscite di allarme con relè programmabile su eventi multipli) in grado quindi di allertare il personale presente tramite sirene, lampeggianti e/o inviare messaggi tramite combinatore telefonico.

Il software di gestione dei segnali provenienti dalle termocamere è un sistema di prevenzione incendi concepito per migliorare ed integrare le tecnologie esistenti sugli impianti di rivelazione e segnalazione. Con l'impiego di un impianto termografico, in confronto ad un sistema "tradizionale" che ha un'inerzia di intervento maggiore, è possibile anticipare l'attuazione di manovre per evitare che si sviluppi un incendio difficilmente controllabile. Inoltre sono implementati algoritmi per il contrasto di falsi allarmi ed è possibile anche l'integrazione di sensori ambientali.

Le funzionalità del sistema sono: 1) visualizzazione in tempo reale delle zone dell'impianto riprese da ogni termocamera, con il relativo dato di temperatura massima rilevata ed eventuale soglia di preallarme ed allarme, questo permette di visualizzare rapidamente lo stato di ogni termocamera; 2) ad ogni superamento della soglia, superato il tempo di ritardo

impostato verranno memorizzate le immagini che catturano il momento iniziale del probabile incendio, visualizzazione delle immagini con i riferimenti delle soglie di preallarme, allarme e temperatura massima; 3) visualizzazione dello storico delle operazioni, allarmi accessi utente, cambio soglie ecc.

Le principali apparecchiature che costituiranno il sistema di rilevamento di temperatura sono le seguenti:

Q.tà	Descrizione
n. 2	Termocamere (WizSense Thermal Network Bullet Camera)
n. 2	Box di giunzione stagno
n. 1	DVR IP 64Ch 8HDD 240V I\O Allarmi \I\O Audio 2 LAN
n. 2	Hard Disk per TVCC SATA 2TB 3.5"
n. 1	Switch 8*Giga PoE + 2*1000 SFP
n. 1	Alimentatore DIN Rail Power Supply 48V/2.5A - 120W
n. 1	Switch 16*10/100 PoE + 2*Giga + 2*1000 SFP
n. 1	Monitor FHD 32"
n.1	UPS online 3000V/2700 W Rack
n.	Cavo Lan - cat. 6 - PH 120

Le caratteristiche principali delle apparecchiature sopraelencate sono:

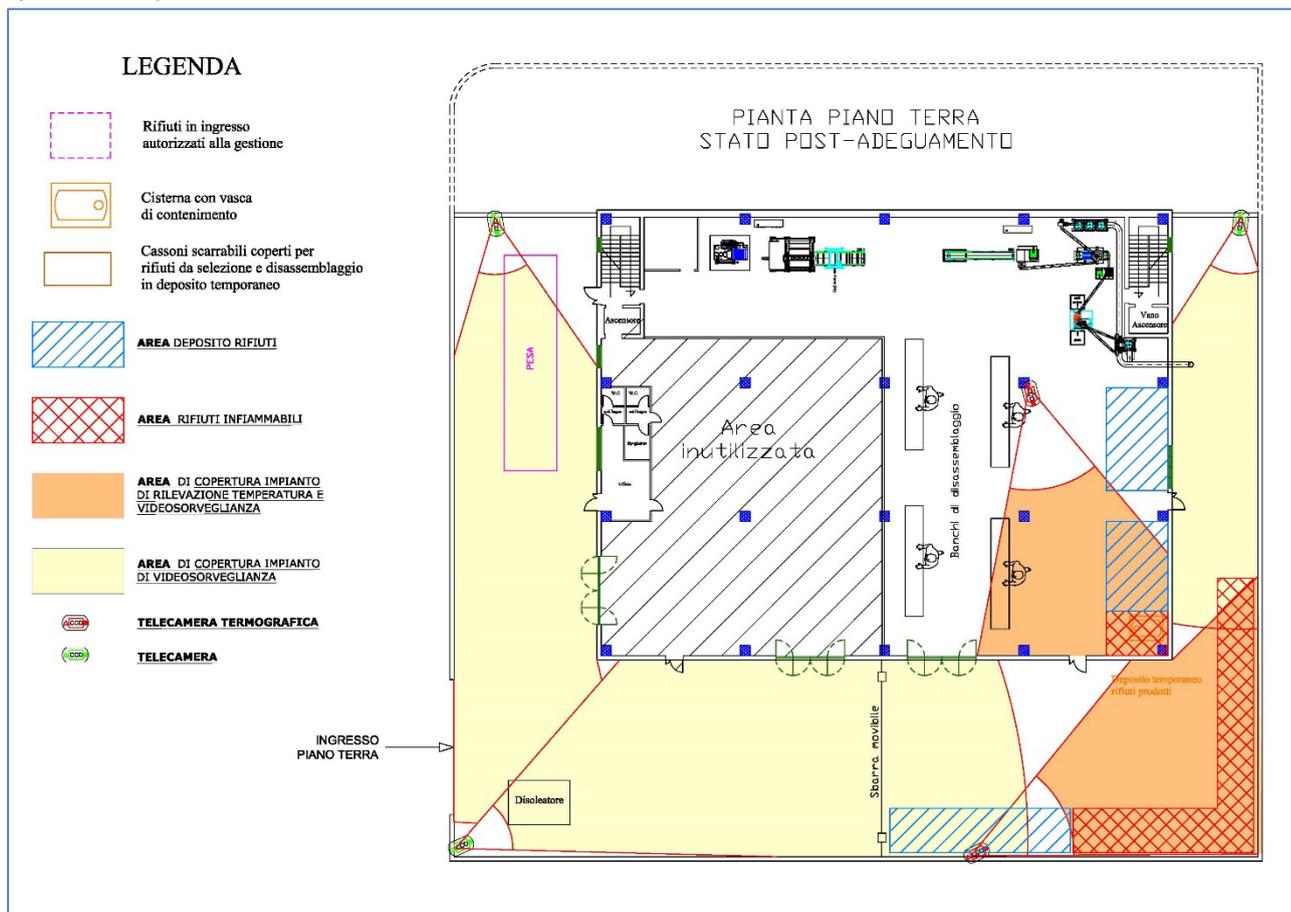
- Termocamera bullet di rete termica WizSense - TPC-BF1241
- Tecnologia del sensore termico VOx non raffreddato
- Obiettivo atermizzato (telecamera termica), senza messa a fuoco
- CMOS a scansione progressiva da 4 Megapixel da 1/2,7"
- Wi-Fi opzionale
- Supporta ROI, rilevamento del movimento, tavolozze di colori
- Rilevamento del comportamento del fumo e delle chiamate
- Supporta rilevamento e allarme antincendio
- Ingresso/uscita allarme 1/1 integrato
- Memoria Micro SD, IP67, PoE
- Collegamento intelligente con luce stroboscopica e audio

- Fusione doppia immagine (immagini visibili e termiche)
- Videoregistratore di rete serie Ultra 64/128 canali 2U 8HDDs - NVR608R-64/128-4KS2
- Nuova interfaccia utente 4.0
- Decodifica 16 canali@1080p (30 fps); capacità di decodifica autoadattativa
- Accesso, archiviazione o inoltro a 384 Mbps
- Uscita video simultanea per VGA e HDMI1; Uscita 4K eterogenea per le 2 porte HDMI
- Modalità dati multipli come Raid0, Raid1, Raid5, Raid6 e Raid10
- Configurazione e gestione remota di IPC, come impostazione parametri, acquisizione di informazioni e aggiornamento di IPC dello stesso modello in batch
 - Funzioni AI-by-camera come protezione perimetrale, rilevamento e riconoscimento del volto, SMD Plus, metadati video, ANPR e analisi del comportamento 3D
 - Gruppo N+M. Quando l'host non funziona, il dispositivo in standby continuerà a registrare; una volta ripristinato l'host, il video registrato sul dispositivo in standby verrà ritrasmesso
 - Hard Disk SATA 2TB HDV-203; L'hard disk Sata da 3,5" è una piattaforma con la capacità di 2TB ottimizzata per i sistemi di sorveglianza che migliora lo streaming video, la performance del drive e l'integrità dei dati nelle applicazioni di sorveglianza.
 - Gruppo di Continuità (UPS); Onda Sinusoidale Pura, Capacità: 3000 VA / 2700, Display, Batterie: 12V/9Ah (6x), Tempo di ricarica: 4 Ore, Tecnologia Conversione, Ampio raggio di tensione: 180 V ~ 300 V CA, Allarme: Anomalia Linea - Batteria Bassa - Sovraccarico - Tolleranza ai guasti.

La struttura tipica del sistema è riportata nella figura seguente.



Ipotesi di posizionamento termocamere



4.3 ATTIVITA' DI MANUTENZIONE

L'azienda effettua una manutenzione programmata di tutte le apparecchiature presenti, degli impianti tecnologici, delle protezioni antincendio attive e passive, nonché delle aree di stoccaggio rifiuti e di tutte le aree individuate nell'impianto.

4.4 AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Lo stoccaggio è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto e sono delimitate mediante segnaletica orizzontale e verticale ben visibile, riportanti i codici CER e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti è effettuata in modo da evitare la formazione di polveri e la contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

Al primo livello (piano terra) si effettuano tutte quelle operazioni che consentono la selezione e lo stoccaggio di tutti i RAEE.

In particolare, il piano è suddiviso in aree aventi codici diversi ma stessa tipologia di rifiuto stoccato.

Le aree individuate sono le seguenti:

- Area rifiuti di Oli e grassi commestibili (cisterna da mc 1,0 circa);
- Area rifiuti RAEE non pericolosi mq 40 circa;

Oltretutto, sul piazzale d'ingresso al primo livello saranno posti cassoni scarrabili coperti adibiti al deposito di:

- Rifiuti di Vetro mq 20 circa;
- Rifiuti di Ferro mq 20 circa;
- Rifiuti di Carta mq 20 circa;
- Rifiuti di Plastica mq 20 circa.

Di seguito verrà fornita una piccola descrizione di come avviene lo stoccaggio per singola area.

AREA RIFIUTI OLI E GRASSI COMMESTIBILI

La ditta ECOPAN SRL si occupa della raccolta domiciliare di oli e grassi commestibili in vari comuni e con automezzi propri. Prima del conferimento ad impianti autorizzati, il rifiuto, costituito da olio e grasso commestibile, proveniente dalla fase di pesatura e successiva accettazione, identificato con il codice EER 200125, arriva al pian terreno, confezionato in taniche di plastica poggiate su pedane in legno, e viene scaricato grazie all'ausilio del muletto. I rifiuti non sono miscelati ad oli di altra natura rispetto a quelli commestibili o ad altri tipi di rifiuti liquidi.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto, viene conferito ad impianti terzi autorizzati che lo utilizzano per produrre **biodiesel** o altri materiali: ai sensi del Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, produzione di tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), di materiali grassi e di prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "**rigenerazione**".

Gli oli accettati vengono travasati in una cisterna da circa 1,0 mc dall'operatore. La cisterna, è collocata in una zona dove è presente un bacino di contenimento in plastica, facilmente pulibile. La movimentazione avviene grazie all'utilizzo del muletto.

L'olio non subisce alcuna trasformazione o trattamento, la ECOPAN SRL, effettua una mera messa in riserva (R13) consistente nello svuotamento di piccole taniche in una cisterna da 1,0 m³ al fine di solo di ottimizzare il carico ed il riempimento di una cisterna per il successivo conferimento ad impianti terzi.

AREA RIFIUTI RAEE NON PERICOLOSI

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022 e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti.

Allo stato attuale tutte le attività a partire dall'accettazione delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito avvengono al coperto, dentro l'opificio. Nel piazzale esterno vi è esclusivamente il transito veicolare dei mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con relativa fase di pesatura.

Il rifiuto proveniente dalla fase di pesatura e successiva accettazione arriva al pian terreno e viene scaricato grazie all'ausilio del muletto. I rifiuti si presentano già codificati in cassoni o contenitori e l'operatore, una volta controllato il codice, lo scarica e lo trasferisce nella propria area con cautela e senza subire nessun processo di travaso. La movimentazione avviene grazie all'utilizzo del muletto.

Inoltre, nel rispetto di quanto indicato dalla DGR 223/2019 le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno differenziate per categorie omogenee, nel rispetto della disciplina di settore e delle ulteriori prescrizioni autorizzative. I rifiuti potenzialmente infiammabili saranno stoccati in cassoni scarrabili di ferro.

4.5 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI POTENZIALMENTE COMBUSTIBILI NEI PRESSI DI ATTREZZATURE CHE POSSONO PRODURRE CALORE, OPERAZIONI A CALDO

Non è prevista l'installazione di impianti o attrezzature che producono calore, tuttavia nel caso fossero installati, al fine di evitare eventuali fenomeni di autocombustione, i rifiuti potenzialmente combustibili, saranno stoccati lontani da questi.

Le attrezzature che producono calore, nel caso fossero presenti, saranno opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Non sono previste operazioni a caldo nell'area dell'impianto.

4.6 AMBIENTI ATEX

Non saranno presenti ambiente ATEX.

4.7 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Le aree esterne e i locali interni saranno dotati di idoneo impianto di illuminazione e di i sicurezza, realizzato in conformità alle norme vigenti in materia.

4.8 SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

L'intera area esterna è servita da un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo composto da un dissabbiatore ed un disoleatore Performance modello 360 della Zetaplast con filtro a coalescenza, dimensionato secondo le norme UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2 per disoleatori di classe I. Esso garantisce il convogliamento al sistema di depurazione dei primi 5 mm di un evento meteorico fino ad una portata massima di reflu di 11,7 L/sec recapitante nelle vasche. Dai dettagli tecnici di detto Disoleatore si evince come sia in grado di garantire il trattamento di reflui provenienti da mq 1170 superfici scoperte e mq 5850 superfici coperte garantendo il trattamento di un effluente conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 03.04.2006, n 152, relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili, in quanto le superfici coperte e scoperte della ECOPAN S.r.l. sono ben inferiori a quelle di dettaglio tecnico del disoleatore.

Nell'impianto di prima pioggia, l'acqua in arrivo attraversa il pozzetto scolmatore (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza accoglierà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione vengono separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca.

Nella tubazione d'ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore atto a chiudere l'accesso all'acqua di "seconda pioggia" una volta raggiunto il massimo livello di portata.

Una volta piena la vasca, viene azionato l'orologio programmatore inserito nel quadro comandi elettrico il quale, dopo 24 ore, darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa che trasferirà lentamente, per sollevamento, tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca Disoleatore.

L'elettropompa è regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata, affinché i ricettori finali (collettori fognari diretti a depuratori centralizzati, canalizzazioni di acque bianche, impianti specifici di trattamento) abbiano tempo

di ricevere tutte le quantità derivanti dalle precipitazioni meteoriche che nell'insieme simultaneo risulterebbero superiori alla loro potenzialità di recepimento e smaltimento.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") nelle 24 ore in cui la vasca di prima pioggia rimane piena d'acqua, viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Dopo 24 ore, la pompa inserita nella vasca di "prima pioggia" entra in funzione: la quantità di acqua rilanciata dalla pompa è regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa, e tale regolazione viene effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

La vasca disoleatore è divisa internamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri adsorb-oil (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti).

L'acqua reflua dal Disoleatore e l'acqua di scolmatura passano per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale parte la condotta destinata al ricettore finale, ossia la pubblica fognatura.

L'impianto di prima pioggia è stato dimensionato prendendo in considerazione:

Piovosità media annua (590 mm annui);

Superficie del piazzale (1.200 mq);

Raccolta dei primi 5 mm di pioggia o dei primi 15 minuti di pioggia (tra le due ipotesi è stata presa in considerazione quella più svantaggiosa in modo tale da avere un impianto sovra dimensionato con un buon regime di sicurezza);

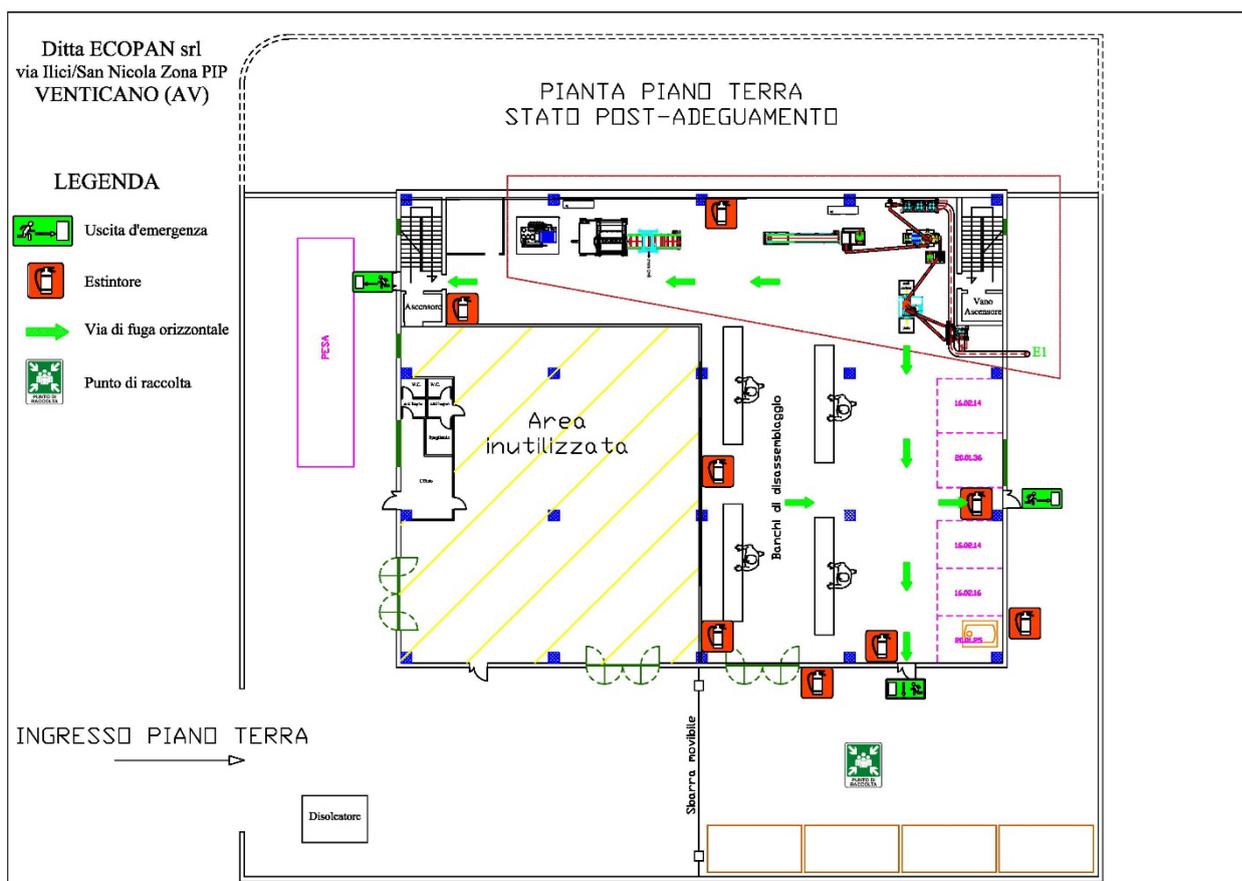
Portata massima al Disoleatore di 11,7 L/sec.

Da tali ipotesi deriva che la capienza della vasca di disoleazione deve essere almeno pari a 6 mc, e per questo l'impianto installato (della ditta Zetaplast modello SC360) ha una capacità di accumulo esattamente pari a 6 mc.

Si precisa che l'impianto, rispetto alla precedente autorizzazione, non subirà alcuna variazione in termini quantitativi e qualitativi relativamente alle acque scaricate.

4.9 LAY-OUT DELL'IMPIANTO RIPORTANTE LE VIE DI ESODO

In più punti del sito sarà installato il lay-out dell'impianto, collocato in posizione bene visibile, riportante le vie di esodo, il posizionamento dei presidi di sicurezza installati nelle più immediate vicinanze, le norme di comportamento in caso di incendio, le norme generali di prevenzione incendi e gestione delle emergenze, ecc.



lay-out riportante vie di esodo, presidi antincendio

4.10 RIFIUTI FERMENTESCIBILI

Nell'impianto non saranno presenti rifiuti fermentescibili.

4.11 VASCA DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDI

Le acque di spegnimento confluiscono, tramite la rete di raccolta esistente, nell'impianto di prima pioggia esistente ed in caso di incendio, la ECOPAN, tramite chiave di arresto, effettuerà la chiusura della stessa evitando che confluiscano in pubblica fognatura.

Le acque di spegnimento incendi eventualmente accumulate nella vasca a tenuta saranno

smaltite come rifiuto mediante aziende autorizzate, previo caratterizzazione chimica.

4.12 AREA DI EMERGENZA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI NONCONFORMI

Gli eventuali rifiuti non conformi all'omologa di accettazione saranno respinti, attivando tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente, e non saranno stoccati nell'impianto.

4.13 VIABILITA' E SEGNALETICA INTERNA

La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto saranno adeguatamente mantenuta e la circolazione sarà opportunamente regolamentata.

La viabilità interna è stata progettata in modo da rendere agevole l'accesso, il transito e le manovre degli autocarri per il conferimento dei rifiuti e dei mezzi utilizzati per la movimentazione interna ed evitare le collisioni tra gli stessi.

Per il transito all'interno delle aree di manovra, di sosta, di carico e di scarico dei materiali saranno fornite specifiche indicazioni per il transito, sia dei mezzi meccanici, sia per i pedoni. Sarà apposta apposita segnaletica orizzontale e verticale atta ad indicare i percorsi dei mezzi meccanici e dei pedoni.

4.14 ACCESSI ALLE AREE DI STOCCAGGIO

Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgombri in modo da agevolare la movimentazione.

4.15 ATTIVITA' INTRAPRESE NELL'EVENTUALITA' DI UN INCIDENTE

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna che sarà redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 04/10/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 132 del 01/12/2018.

4.16 PROCEDURE ART. 4 DPR 151/2011

Le procedure di cui all'art. 4 del DPR 151/2011 non sono attivabili in quanto il ciclo lavorativo svolto dalla ECOPAN SRL non è presente nell'elenco delle attività soggette al DPR 151/2011.

4.17 ALTRE PROCEDURE

Sarà assicurato il rispetto di ogni altra disposizione contenuta nelle "linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti" di cui al DPR 223/2019, per quanto applicabile all'impianto in essere.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra la ECOPAN srl ha provveduto in parte provvederà ad ottemperare completamente alle indicazioni riportate nelle linee guida rilasciate con DGR n. 223 del 20/05/2019.

Ariano Irpino, 13/09/2023

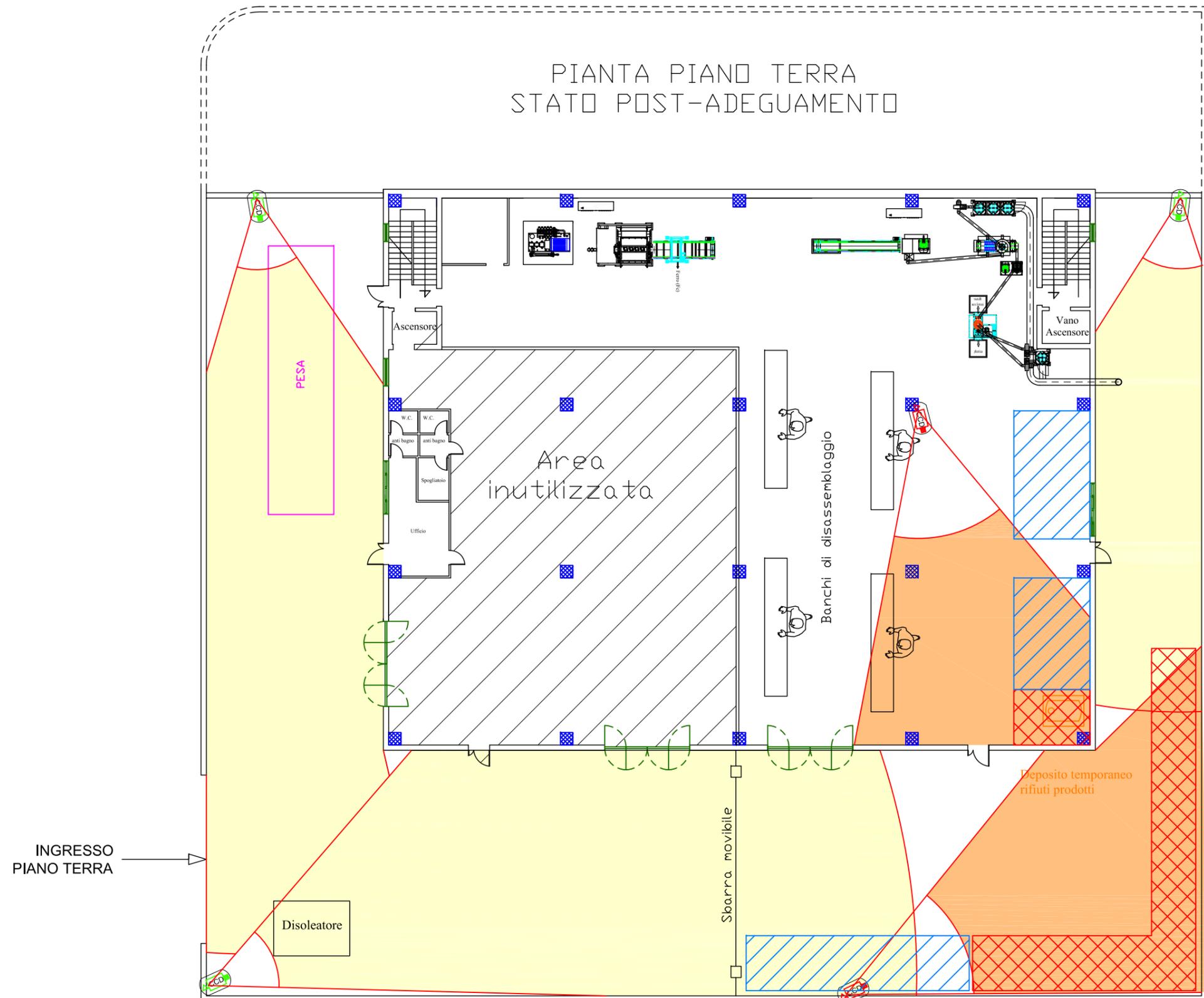
Il Tecnico
Ing. Giovanni Scrima

PLANIMETRIA GENERALE - IMPIANTO DI VIDEOCONTROLLO E RILIEVO TEMPERATURA - scala 1:250

LEGENDA

-  Rifiuti in ingresso autorizzati alla gestione
-  Cisterna con vasca di contenimento
-  Cassoni scarrabili coperti per rifiuti da selezione e disassemblaggio in deposito temporaneo
-  **AREA DEPOSITO RIFIUTI**
-  **AREA RIFIUTI INFIAMMABILI**
-  **AREA DI COPERTURA IMPIANTO DI RILEVAZIONE TEMPERATURA E VIDEOSORVEGLIANZA**
-  **AREA DI COPERTURA IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA**
-  **TELECAMERA TERMOGRAFICA**
-  **TELECAMERA**

PIANTA PIANO TERRA STATO POST-ADEGUAMENTO



Ditta ECOPAN srl
 via Ilici/San Nicola Zona PIP
 VENTICANO (AV)